

Kalé

RISTORANTE  
PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55  
83100 Avellino  
tel. 0825622041  
chiuso il lunedì  
È gradita la prenotazione

www.ilpontenews.it

ANNO XXXVIII - N °. 12 - euro 0.50  
sabato 31 marzo 2012

settimanaleilponte@alice.it

# il ponte

“Et veritas liberabit vos”

Settimanale Cattolico dell'Irpinia



I nostri servizi:

- servizi di pulizia pubblica e privata
- servizi di pulizie professionali per uffici, comunità ed enti pubblici
- Disinfezione
- Disinfestazione e derattizzazione
- Pulizia e trattamento pietre naturali e di grande valore estetico
- Pulizia e trattamento pavimenti e rivestimenti in cotto
- Lavaggio grandi vetrate, vetri e finestre
- Pulizia aree verdi

Pace Mhp

和平 Paz

سلام Peace

دولة Paix

आमि Damai

Frieden शान्ति



## Il Messaggio del Papa

"Sono profondamente addolorato per i recenti contrasti e per le tensioni verificatisi ancora una volta in quella Città, che è patria spirituale di Cristiani, Ebrei e Musulmani, profezia e promessa di quell'universale riconciliazione che Dio desidera per tutta la famiglia umana.

La pace è un dono che Dio affida alla responsabilità umana, affinché lo coltivi attraverso il dialogo e il rispetto dei diritti di tutti, la riconciliazione e il perdono.

Preghiamo, quindi, perché i responsabili delle sorti di Gerusalemme intraprendano con coraggio la via della pace e la seguano con perseveranza!"

Oggi io rinnovo questo appello alla nuova generazione, a dare testimonianza con la forza mite e luminosa della verità, perché agli uomini e alle donne del terzo millennio non manchi il modello più autentico: Gesù Cristo".

Salutando i pellegrini di lingua italiana, Benedetto XVI ha così invitato i giovani a non temere "quando il seguire Cristo comporta incomprensioni e offese".

E li ha invitati a servire le persone "più fragili e svantaggiate", come anche i coetanei in difficoltà.

Prima dell'Angelus, nella Messa in una Piazza San Pietro gremita di fedeli, Benedetto XVI si sofferma sul tema fondamentale espresso nella Domenica delle Palme: la sequela, la via di Cristo come "via giusta per l'essere uomini".

"L'essere cristiani è un cammino", ha detto il Papa, "un andare insieme con Gesù Cristo" verso l'amore, verso Dio.

Nella sequela di Cristo, ha sottolineato, si compie "un'ascesa alla vera altezza dell'essere uomini".

L'uomo, ha constatato, "può scegliere una via comoda e scansare ogni fatica", può "scendere verso il basso", "sprofondare nella palude della menzogna e della disonestà". Gesù invece ci indica un'altra via: "Gesù cammina avanti a noi, e va verso l'alto. Egli ci conduce verso ciò che è grande, puro, ci conduce verso l'aria salubre delle altezze: verso la vita secondo verità; verso il coraggio che non si lascia intimidire dal chiacchiericcio delle opinioni dominanti; verso la pazienza che sopporta e sostiene l'altro. Egli conduce verso la disponibilità per i sofferenti, per gli abbandonati; verso la fedeltà che sta dalla parte dell'altro anche quando la situazione si rende difficile".

Cristo, ha soggiunto, ci "conduce verso la disponibilità a recare aiuto; verso la bontà che non si lascia disarmare neppure dall'ingratitudine".

continua a pag. 2



## LA DOMENICA DELLE PALME

### DONA IL 5 PER MILLE



c/o Caritas Diocesana  
Piazza Libertà, 23 Avellino  
T. 0825 760571

per donazioni:  
IBAN IT41 0539215 103000001244466  
C.F. 92057260645

PER LE LITI CON IL FISCO  
INFERIORI A 20.000 EURO ARRIVA  
LA MEDIAZIONE TRIBUTARIA

Franco Iannaccone pag. 6

LA MALATTIA DEL "SANGUE DOLCE"  
SI "SPOSTA" VERSO IL MERIDIONE

Gianpaolo Palumbo pag. 8

L'ex presidente del Consiglio regionale  
della Campania deve restituire  
il valore di 60 medaglie

Alfonso Santoli pag. 4

## Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

# KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso il Lunedì



Via Due Principati n° 22  
83100 Avellino - Italia

Telefono +39 0825 756360 Fax +39 0825 768847  
mail: info@sis.av.it www.sis.av.it

"Oggi io rinnovo questo appello alla nuova generazione, a dare testimonianza con la forza mite e luminosa della verità, perché agli uomini e alle donne del terzo millennio non manchi il modello più autentico: Gesù Cristo".

## Il Messaggio di Papa Benedetto XVI

"La fede in Gesù Cristo non è un'invenzione leggendaria, si fonda su di una storia veramente accaduta, una storia che possiamo contemplare e toccare"

"Sono profondamente addolorato per i recenti contrasti e per le tensioni verificatisi ancora una volta in quella Città, che è patria spirituale di Cristiani, Ebrei e Musulmani, profezia e promessa di quell'universale riconciliazione che Dio desidera per tutta la famiglia umana.

La pace è un dono che Dio affida alla responsabilità umana, affinché lo coltivi attraverso il dialogo e il rispetto dei diritti di tutti, la riconciliazione e il perdono.

Preghiamo, quindi, perché i responsabili delle sorti di Gerusalemme intraprendano con coraggio la via della pace e la seguano con perseveranza!"

Oggi io rinnovo questo appello alla nuova generazione, a dare testimonianza con la forza mite e luminosa della verità, perché agli uomini e alle donne del terzo millennio non manchi il modello più autentico: Gesù Cristo".

Salutando i pellegrini di lingua italiana, Benedetto XVI ha così invitato i giovani a non temere "quando il seguire Cristo comporta incomprensioni e offese".

E li ha invitati a servire le persone "più fragili e svantaggiate", come anche i coetanei in difficoltà.

Prima dell'Angelus, nella Messa in una Piazza San Pietro gremita di fedeli, Benedetto XVI si sofferma sul tema fondamentale espresso nella Domenica delle Palme: la sequela, la via di Cristo come "via giusta per l'essere uomini".

"L'essere cristiani è un cammino", ha detto il Papa, "un andare insieme con Gesù Cristo" verso l'amore, verso Dio.

Nella sequela di Cristo, ha sottolineato, si compie "un'ascesa alla vera altezza dell'essere uomini". L'uomo, ha constatato, "può scegliere una via comoda e scansare ogni fatica", può



"scendere verso il basso", "sprofondare nella palude della menzogna e della disonestà". Gesù invece ci indica un'altra via: "Gesù cammina avanti a noi, e va verso l'alto. Egli ci conduce verso ciò che è grande, puro, ci conduce verso l'aria salubre delle altezze: verso la vita secondo verità; verso il coraggio che non si lascia intimidire dal chiacchiericcio delle opinioni dominanti; verso la pazienza che sopporta e sostiene l'altro. Egli conduce verso la disponibilità per i sofferenti, per gli abbandonati; verso la fedeltà che sta dalla parte dell'altro anche quando la situazione si rende difficile".

Cristo, ha soggiunto, ci "conduce verso la disponibilità a recare aiuto; verso la bontà che non si lascia disarmare neppure dall'ingratitude".

Gesù, narra il Vangelo, sale verso Gerusalemme, la città in cui si trovava il Tempio di Dio, per celebrare con Israele la Pasqua. Va verso questa festa, ha spiegato il Papa, sapendo di essere Egli stesso l'Agnello da immolare. Ma, ha aggiunto, "Gesù sa che la Sua via andrà oltre: non avrà nella croce la Sua fine. Sa che la Sua via strapperà il velo tra questo mondo e il mondo di Dio".

"Sa che il Suo corpo risorto sarà il nuovo sacrificio e il nuovo Tempio; che intorno a Lui, dalla schiera degli Angeli e dei Santi, si formerà la nuova Gerusalemme che è nel cielo e tuttavia è anche già sulla terra, perché nella Sua passione Egli ha aperto il confine tra cielo e terra".

La Sua via conduce "fino all'altezza di Dio stesso".

E' questa, ha osservato il Pontefice, "la grande ascesa alla quale Egli invita tutti noi". Gesù "rimane sempre presso di noi sulla Terra ed è sempre già giunto presso Dio, Egli ci guida sulla terra e oltre la terra". Il "camminare insieme con Gesù - ha poi affermato - è al contempo sempre un camminare nel 'noi' di coloro che vogliono seguire Lui". Ci troviamo, per così dire, ha constatato, "in una cordata con Gesù Cristo, insieme con Lui nella salita verso le altezze di Dio". Dobbiamo accettare di "non potercela fare da soli". Fa parte di questa umiltà "l'entrare nel noi della Chiesa, l'aggrapparsi alla cordata". E ha messo in guardia dalla "caparbia e sacceteria" che potrebbe portarci a strappare la corda. "L'umile credere con la Chiesa", ha ribadito, "è una condizione essenziale della sequela": "Di questo essere nell'insieme della cordata fa parte anche il non comportarsi da padroni della Parola di Dio, il non correre dietro

un'idea sbagliata di emancipazione. L'umiltà dell'«essere-con» è essenziale per l'ascesa. Fa anche parte di essa che nei Sacramenti ci lasciamo sempre di nuovo prendere per mano dal Signore; che da Lui ci lasciamo purificare e corroborare; che accettiamo la disciplina dell'ascesa, anche se siamo stanchi".

Dobbiamo anche dire, ha soggiunto, che dell'ascesa verso l'altezza di Gesù Cristo "fa parte la Croce", che in ultima analisi "è espressione di ciò che l'amore significa: solo chi perde sé stesso, si trova". Il Papa ha così ricordato il suo pellegrinaggio in Terra Santa, la commozione che ha provato nel trovarsi a Nazaret, Betlemme, al Sepolcro vuoto.

"La fede in Gesù Cristo non è un'invenzione leggendaria", ma, ha detto, "si fonda su di una storia veramente accaduta", una storia che possiamo "contemplare e toccare". "Seguire le vie esteriori di Gesù - ha proseguito - deve aiutarci a camminare più gioiosamente e con una nuova certezza sulla via interiore che Egli ci ha indicato e che è Lui stesso": "Quando andiamo in Terra Santa come pellegrini, vi andiamo però anche - e questo è il secondo aspetto - come messaggeri della pace, con la preghiera per la pace; con l'invito a tutti di fare in quel luogo, che porta nel nome la parola "pace", tutto il possibile affinché esso diventi veramente un luogo di pace".

Così, ha aggiunto, questo pellegrinaggio è al tempo stesso "un incoraggiamento per i cristiani a rimanere nel Paese delle loro origini e ad impegnarsi intensamente in esso per la pace". Dal Papa anche l'invito a pregare affinché "nella comunione con Cristo possiamo portare il frutto di buone opere". Diversamente da quanto sostiene "un'interpretazione sbagliata" di San Paolo, che riterrebbe le opere "insignificanti per la salvezza dell'uomo", "l'agire retto" è importante. Del resto, sottolinea il Papa, i Comandamenti vanno "letti in modo nuovo e più profondo a partire da Cristo", quali "regole fondamentali del vero amore". Benedetto XVI ha concluso la sua omelia rammentando l'invocazione dei pellegrini all'ingresso della Città Santa: "Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli". Sanno infatti che "in terra non c'è pace": "Così questa acclamazione è espressione di una profonda pena e, insieme, è preghiera di speranza: Colui che viene nel nome del Signore porti sulla terra ciò che è nei cieli. La Sua regalità diventi la regalità di Dio, presenza del cielo sulla terra".

### Chiesa delle Oblate - 50° Suor Irene



Nel pomeriggio di domenica scorsa (25 marzo) con una concelebrazione eucaristica presieduta dal vicario generale monsignor Sergio Melillo, presso la Chiesa delle Suore Oblate di Avellino, in via Trinità, Suor Irene, in occasione del 50° della vestizione, ha rinnovato davanti all'altare il giuramento di fedeltà e amore nel Signore per servire la Santa Chiesa.

La chiesa delle Oblate era per l'occasione gremita, tanta gente presente alla funzione per testimoniare il più vivo riconoscimento per l'opera della Religiosa originaria di Frigento. Nel corso dell'omelia, il vicario generale ha ricordato, tra l'altro, l'Istituzione dell'ordine delle Oblate e l'amorevole presenza quotidiana a servizio della comunità, attraverso le scuole e la chiesa dove viene praticata l'adorazione perpetua per volontà di monsignor Petronelli, allora vescovo di Avellino, che il 6 gennaio del 1930 istituì l'adorazione eucaristica proprio nella chiesa del convento delle Suore Oblate.

A suor Irene auguri affettuosi da tutta la redazione.



**DIALYSIS srl**

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialyssrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Consociata con Ambulatorio di nefrologia e terapia dialitica Irpinia  
Dialisi con sede operativa in Serra di Pratola Serra (AV)



**IRPINIA DIALISI**  
AMBULATORIO DI NEFROLOGIA E TERAPIA DIALITICA

Piazzetta Università snc - 83039 SERRA di Pratola Serra

Fax: 0825 952915

e-mail: irpiniasan@pec.it

orari apertura: lunedì - mercoledì - venerdì 13,30 - 19,30  
martedì - giovedì - sabato 07,30 - 13,30

### NELLA CASA DEL PADRE

DIOCESI DI AVELLINO

*Io sono la risurrezione e la vita.  
Chi crede in me anche se muore vivrà;  
e chiunque vive e crede in me,  
non morrà in eterno.  
(Vangelo di S. Giovanni)*

Il Vescovo, il Presbiterio e i Diaconi affidano al Signore Risorto l'anima fedele di

**ANNA LENZI VED. DE ROGATIS**

madre del diacono Nicola

passata da questo mondo al Padre dopo una lunga e feconda esistenza.

**La Direzione e la Redazione del settimanale "Il Ponte" formulano al diacono Nicola e ai familiari le più sincere e sentite condoglianze.**

# LA DOMENICA DELLE PALME

In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma (cfr. Gv 12,12-15). La folla, radunata dalle voci dell'arrivo di Gesù, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente gli rendevano onore.



## Domenica delle Palme

Nel calendario liturgico cattolico la Domenica delle Palme è celebrata la domenica precedente alla festività della Pasqua. Con essa ha inizio la settimana Santa ma non termina la Quaresima, che finirà solo con la celebrazione dell'ora nona del giovedì santo, giorno in cui, con la celebrazione vespertina si darà inizio al Sacro Triduo Pasquale. Nella forma ordinaria del rito romano essa è detta anche domenica De Passione Domini (della Passione del

Signore). Nella forma straordinaria la domenica di Passione si celebra una settimana prima, perciò la Domenica delle Palme è detta anche Seconda Domenica di Passione.

Questa festività è osservata non solo dai Cattolici, ma anche dagli Ortodossi e dai Protestanti.

In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma (cfr. Gv 12,12-15). La folla, radunata dalle

voci dell'arrivo di Gesù, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente gli rendevano onore.

## Celebrazione liturgica

In ricordo di questo, la liturgia della Domenica delle Palme, si svolge iniziando da un luogo al di fuori della chiesa dove si radunano i fedeli e il sacerdote benedice i rami di ulivo o di

palma che sono portati dai fedeli, quindi si dà inizio alla processione fin dentro la chiesa. Qui giunti, continua la celebrazione della Messa con la lunga lettura della Passione di Gesù. Il racconto della Passione viene letto da tre persone che rivestono la parte di Cristo (letta dal sacerdote), dello storico e del popolo o turba. In questa Domenica il sacerdote, al contrario di tutte le altre di Quaresima (tranne la 4<sup>a</sup> in cui può indossare paramenti rosa), è vestito di rosso.

## Tradizioni

Generalmente i fedeli portano a casa i rametti di ulivo e di palma benedetti, per conservarli quali simbolo di pace, scambiandone parte con parenti ed amici. In alcune regioni, si usa che il capofamiglia utilizzi un rametto, intinto nell'acqua benedetta durante la veglia pasquale, per benedire la tavola imbandita nel giorno di Pasqua.

In molte zone d'Italia, con le foglie di palma intrecciate vengono realizzate piccole e grandi confezioni addobbate (come i parmureli di Bordighera e Sanremo in Liguria), che vengono regalate o scambiate fra i fedeli in segno di pace.

Nel Vangelo di Giovanni: 12,12-15, si narra che la popolazione abbia usato solo rami di palma che, a detta di molti commentari, sono simbolo di trionfo, acclamazione e regalità. Sembra che i rami di ulivo siano stati introdotti nella tradizione popolare, a causa della scarsità di piante di

palma presenti, specialmente in Italia. Ad ogni modo un'antica antifona gregoriana canta: «Pueri Hebraeorum portantes ramos olivarum obviaverunt Domino» ("Giovani ebrei andarono incontro al Signore portando rami d'ulivo").

Nelle zone in cui non cresce l'ulivo (come l'Europa settentrionale), i rametti sono sostituiti da fiori e foglie intrecciate.

## Cenni storici

Si hanno notizie della benedizione delle palme a partire del VII secolo in concomitanza con la crescente importanza data alla processione. Questa è testimoniata a Gerusalemme dalla fine del IV secolo e quasi subito fu introdotta nella liturgia della Siria e dell'Egitto.

In Occidente questa domenica era riservata a cerimonie prebattesimali, infatti, il battesimo era amministrato a Pasqua; e all'inizio solenne della Settimana Santa, quindi benedizione e processione delle palme entrarono in uso molto più tardi: dapprima in Gallia (secolo VII-VIII) dove Teodulfo d'Orléans compose l'inno "Gloria, laus et honor" e poi a Roma dalla fine dell'XI secolo.

**Dal 1985, nella Domenica delle Palme i cattolici celebrano anche la "Giornata Mondiale della Gioventù".**

Vittorio Della Sala

# I RITI DELLA SETTIMANA SANTA



Durante la Settimana Santa, cioè nel periodo che va dalla Domenica delle Palme al Sabato Santo, la Chiesa cattolica celebra gli eventi di fede correlati alla Passione, Morte e Resurrezione di Gesù.

## Lunedì, Martedì, Mercoledì

Il Lunedì, Martedì e Mercoledì santo la Chiesa contempla in particolare il tradimento di Giuda per trenta denari. La prima lettura della Messa presenta i primi tre canti del Servo del Signore che si trovano nel libro del profeta Isaia (42,1-9; 49,1-6; 50,4-11).

## Giovedì

Durante la mattina del Giovedì, si celebra una sola Messa nella Chiesa cattedrale di ogni diocesi (detta

Messa del Crisma) durante la quale vengono consacrati gli Olii santi (il Crisma, l'Olio dei Catecumeni e l'Olio degli Infermi) usati nel corso dell'anno per celebrare i sacramenti. Dopo l'omelia, i presbiteri rinnovano le promesse fatte al momento della loro ordinazione. Nelle parrocchie non si celebra l'Eucarestia.

La sera del Giovedì Santo si celebra la Messa in Cena Domini, nella quale si ricorda l'Ultima Cena di Gesù, l'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio ministeriale, e si ripete il gesto simbolico della lavanda dei piedi effettuato da Cristo nell'Ultima Cena. Alla fine della Messa gli altari restano senza ornamenti, le croci velate e le campane silenti.

## Venerdì

La celebrazione della Passione viene divisa in tre fasi:

La Liturgia della parola, con la lettura del quarto canto del servo del Signore di Isaia (52,13-53,12), dell'Inno cristologico della lettera ai Filippesi (2,6-11) e della Passione secondo Giovanni; viene scoperta la croce, durante la parte della cerimonia che sostituisce l'adorazione della croce alla liturgia eucaristica.

È tradizione del Venerdì Santo anche celebrare la Via Crucis, praticare il digiuno ecclesiastico e astenersi dalle carni come forma di partecipazione alla Passione e Morte del Signore.

## Sabato

Durante il Sabato Santo la comunione viene portata solamente ai malati in punto di morte. Viene invece celebrata la Liturgia delle Ore, la preghiera ufficiale della Chiesa Cattolica. Consiste nel canto di salmi, cantici e inni, con l'aggiunta di preghiere e letture dalla Sacra Scrittura. Essa rappresenta la partecipazione sacramentale alla preghiera personale di Gesù Cristo che incessantemente prega e loda il Padre.

Nella notte si celebra la solenne Veglia Pasquale, la celebrazione più importante di tutto l'Anno Liturgico. Al fuoco nuovo si accende il cero pasquale, che viene portato in processione, durante la quale si proclama

La Luce di Cristo e si accendono le candele dei fedeli. All'arrivo al presbitero il cero è incensato e si proclama l'Annuncio Pasquale.

Dopo il canto solenne del Gloria (che non viene recitato durante la Quaresima), l'Epistola proclama la vita nuova in Cristo risorto, e nel Vangelo si legge il racconto dell'apparizione degli angeli alle donne la mattina di Pasqua.

Segue la liturgia battesimale, nella quale tutti i fedeli rinnovano le promesse del proprio battesimo, e vengono battezzati, se presenti, i catecumeni che si sono preparati al sacramento.

Luigia Meriano



**SPRECOPOLI**

Alfonso Santoli

**L'ex presidente del Consiglio regionale della Campania deve restituire il valore di 60 medaglie**



Nei giorni scorsi c'è stata una direttiva del presidente del Consiglio **Mario Monti** che impone ai dirigenti pubblici di consegnare all'amministrazione di provenienza **i doni del valore superiore a 150 euro** e nello stesso tempo tagliare le **spese di rappresentanza e quelle dei convegni inutili**.

Abbiamo più volte evidenziato su questo giornale l'indiscriminato consumo a cuor leggero dei soldi pubblici da parte degli amministratori regionali e nazionali.

**L'esempio** più eclatante, tra i tanti, lo troviamo **in Campania**.

In occasione del Natale 2005 l'allora presidente della Regione, **Alessandra Lonardo**, moglie dell'Onorevole Clemente Mastella, **regalò ai colleghi una medaglia d'oro commemorativa e 600 piatti decorati ai suoi dipendenti**.

Qualche giorno fa la **Corte dei Conti** ha emesso una sentenza con la quale **condanna la Signora Lonardo**, oggi semplice consigliere regionale, **a restituire la somma di 17.942 euro e 40 centesimi alla Regione Campania**.

Non possiamo dimenticare la **missione** organizzata per il Columbus Dei, **costata alla Regione 680mila euro**.

Per fortuna non solo da noi ci sono gli sprechi. Ad esempio la **Regione siciliana** in occasione dell'organizzazione di un campionato del mondo di ciclismo

**mandò in Norvegia**, dove l'avvenimento si era svolto qualche anno prima, **120 persone con tanto di orchestra, 30 giornalisti e 4 cuochi al seguito**.

In **Puglia** troviamo un altro poderoso spreco. L'ex Sindaco di Lecce, **Adriana Poli Bortone organizzò una conferenza a New York** su "L'area del Salento come ponte per l'Italia, i Balcani e il Mediterraneo" **in lingua italiana ad un pubblico in gran parte arrivati dalla Puglia**.

Nella regione **Lazio** fino a quattro anni fa **i 70 consiglieri** avevano a disposizione **350mila euro l'anno da erogare a proprio piacimento**. Questi finanziamenti venivano utilizzati spesso per sagre paesane. Ad esempio: per quella della **"bruschetta di Lariano" furono spesi 15mila euro, 50mila per la "Festa del vino di Velletri"**.

In quei tempi nel Bilancio del Consiglio regionale del Lazio nella voce **"Spese di rappresentanza del presidente" c'erano assegnati 1 milione 841mila euro pari a 23 volte di quelle che aveva a disposizione il presidente della Germania Horts Kohler**. Ci auguriamo che il Presidente del Consiglio, Mario Monti, continui, senza sosta, a tagliare i rami inutili della politica, costituiti dagli sprechi clientelari.

**ALLA MOSTRA D'OLTREMARE LA V EDIZIONE DELL'ENERGYMED****"Fonti Rinnovabili e l'Efficienza energetica nel Mediterraneo"**

**D**urante la V Edizione dell'EnergyMed, la mostra-convegno sulle "Fonti Rinnovabili e l'Efficienza energetica nel Mediterraneo", tenutosi a Napoli dal 22 al 24 marzo, si è discusso anche dell'impiego del fotovoltaico nelle città e nel paesaggio. Scopo dell'incontro, organizzato dall'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'Energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), è stato quello di dibattere sulla possibile conciliazione tra due diverse esigenze: da un lato quella di incrementare l'installazione del fotovoltaico, come previsto dagli obiettivi europei, dall'altro la tutela dei nostri paesaggi, patrimonio inestimabile.

Durante i lavori, condotti dalla Professoressa Virginia Cangemi, Presidente della Sezione Napoletana dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura e alla presenza del Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli, Stefano Gizzi, sono state esposte le esperienze di ricerca e di progettazione attualmente in corso.

Alessandra Scognamiglio, Ricercatrice ENEA, ha espresso la volontà dell'Istituto di aprire un dialogo con tutti coloro che operano nel campo del fotovoltaico e della tutela del pre-esistente, quali imprese, organizzazioni scientifiche e soprintendenze.

"In Italia, alla fine del 2011, sono stati installati circa 12 MW di fotovoltaico... Circa la metà si trovano su edifici aggiunti alle strutture esistenti, il resto è sul terreno.

Questi numeri raccontano di una grande domanda di "superfici" per il fotovoltaico, in un Paese ricco di patrimonio culturale. Così, da un lato l'Italia è il secondo Paese in Europa (dopo la Germania) per potenza di fotovoltaico installata, dall'altro l'Italia è anche il Paese con la più alta concentrazione di siti UNESCO nel mondo"

I dispositivi di generazione energetica da fonti rinnovabili sono distribuiti esattamente dove gli utenti consumano energia, pertanto diventano visibili agli stessi utenti, a differenza di gas, petrolio, carbone e uranio, che hanno bisogno di spazi dedicati dai quali vengono trasportati poi verso le città.

Ecco perché il loro consumo non preoccupa gli utenti dal punto di vista della tutela del paesaggio. Pertanto è necessario un dialogo costruttivo affinché l'incremento di fonti di energia rinnovabili, certamente auspicabile, non sia dannoso per il nostro patrimonio ambientale.

Luigia Meriano



**Siolato a Roma nei giorni scorsi un importante Accordo di Programma tra la Federazione provinciale dei Maestri del Lavoro, rappresentata dall'ingegner Vincenzo Esposito, l'Associazione GREENACCORD, rappresentata dal presidente dottor Alfonso Cauteruccio e la testata "Il Ponte", rappresentata da Mario Barbarisi, direttore del giornale e consigliere nazionale della Fisc.**



Roma - Vaticano

**MONSIGNOR TETI HA RICORDATO, DURANTE LA CELEBRAZIONE, LE VIRTÙ EROICHE DI SALVO D'ACQUISTO****IL PRECETTO PASQUALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI**

**L**unedì scorso è stata celebrata nella Cattedrale di Avellino la funzione voluta dal Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri per la preparazione alla Santa Pasqua. A celebrare monsignor Gabriele Teti, postulatore generale dell'Ordinariato Militare, insieme al cappellano militare della Scuola Allievi Carabinieri don Emilio Di Muccio, competente di tutte le caserme di Benevento, Avellino e

Salerno, in sostituzione dell'Ordinariato Militare per tutta l'Italia, S.E monsignor Vincenzo Pelvi, impegnato a Roma per l'arrivo della salma del bersagliere ucciso in Afghanistan. Ad animare la celebrazione la Corale Duomo di Avellino, diretta dal M° Maurizio Severino.

Ricordando di aver prestato servizio attivo nell'Arma come maresciallo, prima di entrare in Seminario, mon-

signor Teti ha elogiato le caratteristiche peculiari legate a sentimenti e valori, che contraddistinguono i Carabinieri, portando ad esempio la figura di Salvo D'Acquisto. "La causa di beatificazione del vice brigadiere dei Carabinieri è stata aperta nel 1983 - ha spiegato monsignor Teti, cui è stata affidata la sua postulazione - ma, riguardo all'atto eroico, non è stato sufficientemente provato il martirio ai fini degli onori degli altari. Bisogna dimostrare che nella vita di tutti i giorni Salvo D'Acquisto ha fatto il suo dovere in modo eroico. Raccogliendo le testimonianze dei colleghi che lo hanno conosciuto, si è appreso che D'Acquisto affrontava il servizio solo dopo essersi fatto il segno della croce, pretendendo lo stesso anche dai colleghi e recitava il Santo Rosario, facendolo recitare anche a loro. Queste sono le testimonianze che cerchiamo. Perché l'eroismo sta nello svolgere il proprio



dovere fino in fondo tutti i giorni dando testimonianza della propria fede in Cristo. E, in effetti, il Carabiniere che svolge il suo servizio tutti i giorni, è un santo". Alla cerimo-

nia hanno partecipato anche le famiglie dei Carabinieri e insieme hanno ricordato tutte le vittime del dovere.

Eleonora Davide

L'incontro con Italo Bassotto su "Curricolo e Competenze" che si è svolto al centro sociale "Samantha Della Porta"

# LA SCUOLA TORNI AL CENTRO DEL DIBATTITO



È da tempo che i processi di riforma cercano di mettere al centro il soggetto in apprendimento, certamente colto non solo dal lato dello sviluppo cognitivo ma anche affettivo, motivazionale, relazionale, attitudinale, morale, spirituale; è la competenza, come costruito psico-pedagogico affermato dalla ricerca attuale, il termine che assomma in sé i vari aspetti della personalità dell'essere umano in formazione, soprattutto nella sua dimensione trasversale metacognitiva, che vuole esprimere l'evoluzione armoniosa di tutti gli elementi prima detti, nella crescita umana, in relazione al mondo esterno. Dobbiamo al personalismo come corrente di pensiero e alla personalizzazione come impostazione di percorsi scolastici, un'attenzione più vasta e piena al soggetto che apprende. Questa attenzione è più praticata nel 1° ciclo che nella secondaria superiore dove, nonostante tutti gli sforzi e i proclami per ridisegnare il profilo, -- dai vecchi licei agli attuali, dagli istituti tecnici anacronistici e incompleti negli indirizzi e nelle discipline, agli attuali ancora in corso di revisione, vedi le bozze dell'1.12.2011 del MIUR relative al secondo biennio e il quinto anno, (per essere definitive devono acquisire il parere della Conferenza Stato - Regioni e degli organi di controllo) -- l'azione didattica risente ancora di un impostazione strettamente cognitivista tesa ad implementare negli allievi soprattutto competenze specialistiche e settoriali, con metodo lineare e sequenziale rispetto alle conoscenze e abilità, con scarse valenze interdisciplinari, con memorizzazione superficiale dei contenuti, senza preoccuparsi che le nuove conoscenze e abilità siano interiorizzate e sistematizzate in strutture di senso e di significato. A scanso di equivoci diciamo subito che questo è un pericolo che corre anche il docente del 1° ciclo. Ma, forse, bisogna porsi anche altre domande: qual'è l'orizzonte culturale a cui si fa riferimento nelle scuole? A quali istanze educative e formative vogliamo rispondere per corrispondere al dovere di far crescere e inserire nel mondo le nuove generazioni? Il quadro di riferimento è solo quello di una economia in trasformazione, la cui cifra della globalizzazione è oggi prevalente, e dello sviluppo scientifico - tecnologico tumultuoso; travolgente e invadente, nei suoi esiti bio - tecnologici, anche di quegli aspetti della vita più sacri come la nascita e la morte? Le domande non sono oziose, ma fondamentali! Gli educatori devono pure avere davanti l'ideale - tipo dell'uomo e della donna che si vogliono raggiungere; non pensiamo mica, per nostra insipienza, di ingabbiare le personalità dei ragazzi, dei giovani, in una sola dimensione quella tecnologica - informatico - digitale; questo è il rischio che corro-

no, soprattutto, gli istituti tecnici e professionali, e non solo! La deriva si accentua se pensiamo che i nostri figli e alunni, sotto l'influsso dei media, tendono ad essere plagiati dalle mode indotte dai messaggi pubblicitari consumistici e da trasmissioni pseudo - culturali dove si fa a gara per infrangere i valori morali più cari e dove la vanità, l'ipocrisia, l'effimero sono maggiormente rappresentati. Ora è eticamente scorretto, da parte del docente, schiacciare la personalità dell'allievo su alcuni aspetti della realtà umana, quelli basati sul "fare", quando lo sta formando, sia pur si tratti di aspetti, che una volta acquisiti, lo abilitano ad avere un ruolo nel mondo del lavoro. Quindi non si possono assolutamente trascurare, anche in scuole dove tradizionalmente si danno competenze tecniche, quegli aspetti fondamentali dello sviluppo umano che oggi si suole mettere sotto la voce della educazione alla "Cittadinanza attiva. Per non essere schiavi del sistema e dei potentati economici, bisogna sviluppare quelle dimensioni interiori che sono: la coscienza civile, la mentalità critica, la consapevolezza delle radici culturali e storiche, l'amore per il lavoro serio, responsabile, finalizzato non egoisticamente solo verso se stessi ma diretto soprattutto allo sviluppo sociale e comunitario, il rifiuto, nel campo morale, di quella impostazione individualista, infarcita di pensiero relativista, che non è altro che l'affermazione della volontà di potenza, l'apertura e la ricerca verso il mistero della vita nell'ambito delle scelte religiose. Sappiamo storicamente, la nostra scuola italiana, di che cosa ha sofferto; fin dall'origine il centralismo statale gli ha dato una forma rigida. La legge Casati del 1859 basata alla lettera sulla posizione dello Stato Sabauda il quale affermava il diritto-dovere dello Stato di provvedere all'istruzione dei suoi cittadini. Ricordiamo le famose espressioni risorgimentali: "Fatta l'Italia, facciamo gli italiani"; lo Stato aveva il compito pedagogico di "fare gli italiani". Fu quindi istituito un apparato burocratico - amministrativo rigidamente centralistico e piramidale a cascata: il ministro, i direttori generali, i provveditori agli studi, i presidi, i direttori didattici, e alla "fine" i docenti; quel che è peggio che anche la cultura pedagogico - didattica promanava a cascata dall'alto. Alla fine gli insegnanti risultavano i semplici esecutori delle leggi, le ordinanze, le circolari, i regolamenti, ecc. Questo sistema è durato per più di un secolo; lentamente dagli anni '70, con la legge delega n°477 del 30 luglio 1973 e i consecutivi "decreti delegati", con la legge n°517 del 4 agosto del 1977, se ne è cercato l'affrancamento. Sullo scorcio degli anni '90 si è raggiunto l'apice con l'affermazione della auto-

nomia scolastica: è nota la legge del 15 marzo 1997, n°59, dove si realizza il trasferimento di molte funzioni amministrative dagli organi centrali dello Stato agli Enti locali tra cui la scuola all'articolo 21, e il decreto del Presidente della Repubblica n°275 dell'8 marzo 1999, intitolato "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 25 marzo 1997, n° 59. Dal punto di vista giuridico-formale siamo a un buon punto storico, anche se qualcuno dice che c'è anco-

ra qualcosa o molto da fare e da aggiungere e aggiustare sulle regole scritte, vedremo. Ma dal punto di vista dell'agire professionale dei docenti a che punto siamo? Ci sentiamo autonomi nel senso buono della parola, una autonomia quindi fatta di serietà e responsabilità; siamo impegnati a rinnovarci culturalmente, ad ampliare i nostri riferimenti pedagogici-didattici-metodologici, sotto la spinta di una tensione etica; vogliamo insomma, costruire curricoli dove c'è anche spazio per la ricerca e l'innovazione. O è talmente radicata antropologicamente, nella nostra mentalità l'antica dipendenza dall'alto (dal ministro, dal dirigente); un invincibile sentimento, nato anche dall'accidia intellettuale, dall'egoismo personale e familistico, dalla presunzione, che ci blocca nel nostro rinnovamento professionale, danneggiando, purtroppo, l'educazione, la formazione e l'istruzione delle giovani generazioni a noi affidate. Vorrei aggiungere una nota a questa introduzione che ho svolto il 16 marzo scorso, essa vuole giustificare le affermazioni sopra fatte. Questa nota aggiuntiva riguarda la partecipazione dei dirigenti e degli insegnanti alle iniziative di aggiornamento offerte. Sono due casi emblematici tra l'ampia attività dell'A.I.M.C. che l'associazione ha debitamente e ampiamente pubblicizzato. Nella mattinata di venerdì l'A.I.M.C. aveva invitato, nella sede del 2° Circolo in via Colombo, una decina di dirigenti solo

per presentare l'iniziativa di una assistenza, da parte del dottor Bassotto e dell'A.I.M.C., sulla progettazione e realizzazione del curricolo nelle scuole; all'invito era stato risposto positivamente. Erano presenti due funzionari strumentali in rappresentanza di due dirigenti e il dirigente ospitante. Nel pomeriggio l'incontro offerto ai docenti ha visto un'affluenza molto scarsa. Teniamo a precisare che l'ispettore Italo Bassotto è uno studioso ben conosciuto che, nella sua impostazione, parte sempre dai problemi pratici della progettazione scolastica; aperto alle richieste dei docenti, è pronto a rispondere a tutte le loro difficoltà. Inoltre all'inizio di questo anno scolastico, in settembre, l'A.I.M.C. ha organizzato un incontro formativo sulle stesse tematiche ampliandole ai problemi della valutazione. I relatori, per la parte teorica, sono stati Italo Fiorin e Damiano Previtali studiosi di chiara fama al centro dei processi di riforma nazionali della scuola; c'erano tre laboratori per la parte pratica (linguistico; antropologico; matematico-scientifico) che partivano dai problemi vissuti dagli insegnanti nella loro didattica, con tre docenti universitari di esperienza a confrontarsi. L'incontro ha visto una partecipazione dei docenti avellinesi purtroppo molto, molto scarsa.

**Presidente sez. A.I.M.C. Avellino  
Pellegrino De Marco**

## TENDAIDEA

di Eduardo Testa





Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

---

**LAVORAZIONE PROPRIA DI:**

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,  
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,  
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,  
Tende da Sole e da Giardino.

Via E. Capozzi, 38/40 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org  
email: tendaidea.av@libero.it

**Sopralluoghi e Preventivi gratuiti**

“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone



## PER LE LITI CON IL FISCO INFERIORI A 20.000 EURO ARRIVA LA MEDIAZIONE TRIBUTARIA

**UN ALTRO ISTITUTO CHE SI AFFIANCA ALL'AUTOTUTELA E ALL'ACCERTAMENTO  
CON ADESIONE PER RIDURRE IL NUMERO DELLE CONTROVERSIE**

**D**opo pochi giorni dall'entrata in vigore, a pieno regime, della conciliazione obbligatoria per le controversie civili e commerciali tra singoli cittadini, arriva, ora, anche la mediazione per le liti fiscali "minori", quelle cioè al di sotto i 20 mila euro.

Infatti dal 1° aprile (2 aprile, perché il primo è domenica) sarà operativa la "mediazione tributaria" la cui disciplina è contenuta nell'art. 17-bis del Dlgs 546/1992, aggiunto dall'art. 39, comma 9, del D.L. n.98/2011. A tal proposito, bisogna evidenziare che entrano a far parte del nuovo istituto tutti gli atti notificati al contribuente a partire dal 2 aprile.

Norme operative per gli Uffici sono contenute, invece, nella circolare di recente emanazione, la n. 9/E del 19 marzo che illustra, appunto, le caratteristiche del nuovo istituto.

Si tratta, invero, di un rimedio amministrativo posto in essere dall'Agenzia delle Entrate precedente a quello del giudice tributario. Infatti, prima del ricorso alle Commissioni Tributarie, il contribuente, pena l'inammissibilità dello stesso, deve proporre un reclamo circostanziato all'Agenzia che, oltre ai motivi di annullamento totale o parziale della pretesa tributaria, può contenere una richiesta di mediazione.

A differenza degli altri istituti deflativi del contenzioso tributario, tuttora vigenti, come l'autotutela e l'accertamento con adesione, la mediazione tributaria ha carattere generale ed obbligatorio. Con particolare riferimento all'accertamento con adesione, il carattere generale deriva dal fatto che la mediazione opera in relazione, non soltanto agli avvisi di accertamento, ma a tutti gli atti impugnabili emessi dall'Agenzia delle Entrate, compresi i dinieghi espressi o taciti di rimborso, e le iscrizioni a ruolo, imponendo il riesame dell'atto alla luce dei motivi del ricorso, che possono essere diversi dalle questioni trattate in sede di accertamento con adesione (possono riguardare, ad esempio,



anche la regolare notificazione ovvero la motivazione dell'avviso di accertamento).

Il carattere obbligatorio, invece, attiene ad entrambe le parti del rapporto, atteso che il contribuente che intende adire la Commissione Tributaria è tenuto a presentare, preventivamente, l'istanza, pena, come sopra detto l'inammissibilità del ricorso, mentre, di converso, l'Ufficio è tenuto ad esaminare sistematicamente l'istanza ed a riscontrarla in maniera espressa.

Inoltre, nel procedimento di mediazione, le valutazioni dell'Ufficio devono fondarsi, per espressa disposizione legislativa, su tre criteri specifici, consistenti nella "eventuale incertezza delle questioni

controverse, nel grado di sostenibilità della pretesa e nel principio di economicità dell'azione amministrativa".

Altra rilevante connotazione, che non trova corrispondenza negli istituti deflativi, è la sostanziale parità tra contribuente e Ufficio, all'interno di una situazione in cui entrambi hanno manifestato e documentato, esaurientemente e in modo definitivo, le proprie posizioni (il primo perché anticipa il contenuto del ricorso e il secondo in quanto assume le proprie determinazioni al riguardo, annullando totalmente o parzialmente l'atto ovvero instaurando il contraddittorio con il contribuente nella fase di vera e propria mediazione, finalizzata alla rideterminazione della pretesa).

Entrando nel merito del nuovo istituto, va evidenziato, preliminarmente, che sono mediabili le controversie concernenti l'impugnazione di atti emanati dall'Agenzia delle Entrate elencati nell'art.19, comma 1, del Dlgs 546/1992, di valore non superiore a 20.000 euro; nella casistica rientrano, in pratica, gli avvisi di accertamento, gli avvisi di liquidazione, i ruoli, i provvedimenti di irrogazione sanzioni, i dinieghi e revoche di agevolazioni, gli atti espressi di diniego delle istanze di rimborso ed anche il silenzio-rifiuto in merito, i provvedimenti di rigetto di domande di definizioni agevolate di rapporti tributari e, più in generale, ogni altro atto per il quale la legge prevede

l'autonoma impugnabilità innanzi alle Commissioni Tributarie.

Rimangono esclusi dalla mediazione, per espressa disposizione normativa, gli atti di recupero degli aiuti di Stato dichiarati in contrasto con il diritto comunitario, nonché tutti quegli atti non riconducibili all'attività dell'Agenzia delle Entrate, quali le cartelle di pagamento, l'iscrizione di ipoteca, il fermo amministrativo di beni mobili registrati, nonché gli atti relativi alle operazioni catastali.

Al fine di stabilire se trattasi di controversia non superiore a 20mila euro, e come tale rientrante nell'istituto in questione, bisogna far riferimento soltanto all'importo del tributo contestato, al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate. In caso di atto di irrogazione delle sanzioni, il valore della controversia è costituito dalla sommatoria delle sanzioni contestate.

Se un accertamento, invece, ricalcola più tributi (ad esempio, Irpef, Iva e Imposta di Registro), bisogna far riferimento al totale dei tributi. Gli eventuali maggiori contributi previdenziali e assistenziali rimangono fuori dal calcolo del valore della lite.

A questo punto bisogna dire che il nuovo istituto non determina un più gravoso esercizio dell'azione in giudizio per il contribuente, in quanto in caso di mancata conclusione positiva della fase amministrativa della mediazione, la norma considera l'azione giudiziaria già avviata, richiedendo al contribuente o al suo difensore ad item, per l'attivazio-

ne del contenzioso, esclusivamente l'ordinario onere della costituzione in giudizio innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

Vediamo, ora, quale è l'iter procedurale della mediazione:

- **Entro 60 giorni dalla notifica dell'avviso di accertamento** (o di ogni altro impugnabile come sopra enunciato) il contribuente deve presentare l'istanza alla Direzione Provinciale o Regionale delle Entrate che l'ha emesso. Valgono, a tal proposito, le stesse regole per la proposizione del ricorso, nel senso che, per controversie inferiori a 2.582,28 euro, può costituirsi lo stesso contribuente, mentre, per quelle superiori al predetto limite, deve costituirsi il suo difensore. Nell'istanza vanno indicati la Direzione Provinciale o Regionale nei cui confronti si intende proporre ricorso (vale a dire, quella che ha emanato l'atto impugnato), il contribuente e il suo legale rappresentante, la relativa residenza o sede legale o domicilio eletto, nonché il codice fiscale e l'indirizzo di posta elettronica certificata (Pec), l'atto impugnato e l'oggetto dell'istanza, nonché i motivi. Oltre all'eventuale proposta di mediazione, l'istanza può contenere anche una richiesta di sospensione dell'atto impugnato. Non è applicabile l'imposta di bollo mentre il contributo unificato è dovuto, negli importi stabiliti, soltanto nel caso in cui il contribuente, a seguito di esito infruttuoso del procedimento di mediazione, depositi il ricorso presso la segreteria della Commissione Tributaria Provinciale.

- **Entro 90 giorni successivi**, l'Ufficio interpellato, attraverso strutture diverse da quelle che hanno emanato l'accertamento o non hanno emesso l'atto dovuto (leggi uffici legali), prende in esame il caso e decide se accogliere il reclamo del contribuente o accettare la mediazione (o anche formulare, d'ufficio, una proposta di mediazione se questa non è presente);

- **Se entro il termine di cui al punto precedente** non si raggiunge un accordo (o l'Ufficio respinge il reclamo), il contribuente ha 30 giorni di tempo per depositare il ricorso in Commissione Tributaria Provinciale, aprendo, così, la procedura del contenzioso ordinario;

- **Se, invece, la mediazione si conclude positivamente**, viene sottoscritto un accordo in base al quale viene stabilito l'importo dovuto con le sanzioni ridotte al 40%;

- **Entro 20 giorni dalla sottoscrizione** va effettuato il pagamento dell'importo definitivamente dovuto o della prima rata, se si sceglie di pagare l'importo rateizzato in 8 rate trimestrali. In conclusione, bisogna dire che questa è una mediazione un po' anomala, perché, a differenza di quanto avviene nella giustizia civile, la mediazione tributaria non si svolgerà davanti ad un soggetto terzo ma passerà al vaglio degli uffici legali dell'Agenzia delle Entrate che ha emesso l'atto.

### il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino  
telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino  
del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96

Filiale P.T. Avellino



# La liturgia della Parola: Domenica delle Palme

**«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!»**



**Stefania De Vito**

La Quaresima è quasi agli sgoccioli ed ecco il vangelo di Marco ci propone la ben nota scena dell'ingresso trionfale di Gerusalemme. Gesù entra in città, prepara il suo ingresso, offrendo indicazioni ai suoi discepoli, perché, in realtà, Gesù non ha paura dei suoi nemici e della loro perfidia. Entra a volto scoperto, come monito per i suoi discepoli: il suo è lo sguardo non dell'uomo baldanzoso che affronta gli imprevisti con spregio del pericolo, ma è lo sguardo di fede di chi sa di compiere la volontà del Signore. E questo elemento è riconosciuto proprio dalla folla che, accogliendolo con gioia, acclama a Lui e al Regno che viene. Stride con questa acclamazione, il contesto che, in realtà, non rende affatto solenne la scena. Il mulo, a cui allude Gesù, non è mai stato sellato, molto probabilmente perché si tratta di una bestia non addomesticata, perché non addomesticabile. Ebbene, come Gesù sedò la tempesta (cfr. Mc 6), così questi doma il mulo, il cui comportamento non mette in pericolo la solennità dell'episodio. Ma la presenza di questo animale, insieme ai mantelli stesi a terra per segnare il cammino di Gesù, testimonia, per noi lettori, che

l'esaltazione in croce è già preparato da un cammino di abbassamento. Mi vien da chiedermi, infatti, chi sia questo Gesù che chiede per sé e accoglie questa strada di abbassamento? Il cardinale Bagnasco, all'apertura dei lavori del Consiglio Permanente della CEI (26-29 marzo 2012), ha così riflettuto: «Buona parte della Quaresima è già alle nostre spalle e a grandi passi ci avviciniamo alla Pasqua. Nei deserti della vita, tra asprezze e vacuità, presi dentro ad un materialismo che ha il proprio contrappunto negli affanni di una crisi indomabile, noi con le nostre comunità abbiamo cercato di trasformare questo in un tempo di grazia. Forse che non c'è in noi «la certezza che, anche dalla roccia più dura, Dio può far scaturire l'acqua viva che disseta e ristora» (Benedetto XVI, Discorso all'Udienza generale del Mercoledì delle Ceneri, 22 febbraio 2012)? La Quaresima è icona dell'esistenza e scuola per imparare a vivere come ha fatto Gesù, senza scappatoie: o il potere e i suoi derivati, o la croce in vista della Risurrezione». Allora, abbiamo noi il coraggio e la forza di proclamare il vangelo dai tetti, senza nasconderci alla volontà di Dio e agli ostacoli degli uomini? Con questo interrogativo viviamo la settimana Santa, come cammino verso la Santità della Resurrezione.



**Dal Vangelo secondo Marco (11,1-10)**

**Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed Egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».**

## LE SACRE SPOGLIE DI SAN BERNARDINO DA SIENA ESPOSTE AD ATRIPALDA



È stato certamente un evento storico quello vissuto il 20-21 marzo nella città di Atripalda: la vista dell'urna con il corpo di San Bernardino da Siena. Iniziata domenica 18 ad Avellino, la peregrinatio del grande santo francescano attraverserà diversi Comuni del Sannio e dell'Irpinia, in occasione del Centenario della Provincia Religiosa dei Frati Minori "Santa Maria delle Grazie". La breve tappa atripaldese ha coinvolto tutte le realtà ecclesiali e l'intera comunità cittadina, in un'esperienza indimenticabile di fede e di fraternità. Accolta tra canti e acclamazioni in Piazza Umberto I, il giorno 20 alle ore 17,00, l'urna è stata portata processionalmente nella chiesa di sant'Ippolito. Qui, dopo i saluti delle autorità religiose e civili, ha avuto inizio la solenne Concelebrazione Eucaristica: l'emozione visibile sul volto di tutti si è accompagnata così ad un'attenta e profonda partecipazione alla liturgia. Il clima di raccoglimento e di vera devozione è stato mantenuto anche nel cammino processionale, che ha portato l'urna al Convento di San Pasquale. Alle 21,30, un particolare momento di preghiera e di riflessione ha visto numerosi giovani, anche dei paesi limitrofi, "a tu per tu" con il messaggio evangelico annunciato dal santo senese. La mattinata del 21, poi, è stata dedicata alla visita privata e ad alcuni momenti di incontro con i bambini della scuola elementare. La messa conclusiva delle 11,00, infine, ha raccolto le intenzioni di tutti, richiamando ad alcuni impegni concreti quali frutti della peregrinatio. Così, tra applausi e scampanii, Atripalda ha salutato il graditissimo ospite, mentre si avviava per una nuova tappa del suo cammino.

**Tony Limongiello**

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### “Papua Nuova Guinea”



**Pasquale De Feo**

La Papua Nuova Guinea, un'isola nel cuore dell'Oceano Pacifico, ha una superficie pari ad una volta e mezza quella dell'Italia ed una popolazione, con usi e costumi rimasti inalterati per secoli fino ad oggi. E' un'isola con montagne che arrivano fino ai 4000 metri scendendo verso l'oceano dando origine a coste frastagliate con vasti altipiani e fertili valli attraversate da fiumi imponenti, villaggi che si possono raggiungere solo a piedi e dopo vari giorni di cammino con estese foreste di legname pregiato, mammiferi di ogni specie e oltre 700 diversi tipi di uccelli. I primi missionari, tra i quali i padri del Pime, sbarcarono verso la metà dell'800 e un secolo dopo furono ordinati i primi sacerdoti locali. Nella missione di Fatima, fondata dai missionari Verbiti tedeschi e olandesi, lavorano oggi missionari di varie nazionalità tra cui Padre Ciro Biondi del Pime, già segretario nazionale per l'Italia della Pontificia Unione Missionaria e della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo, più volte ad Avellino per incontri missionari nel salone del palazzo vescovile. L'impegno principale è stato - ci racconta padre Ciro - quello di assicurare l'istruzione di base alla popolazione locale, soprattutto con la costruzione di scuole nei villaggi di montagna. Oggi però c'è un nemico in più da combattere. Il virus Hiv dell'Aids. Abbiamo scoperto - ci dice sempre padre Ciro - con grandissimo dolore la presenza dell'infezione tra moltissime mamme e nei loro bambini. Purtroppo possiamo solo contare le vittime, a centinaia. Siamo stati impotenti fino all'anno scorso. Con l'aiuto di alcuni medici italiani abbiamo costruito il primo centro di analisi e cura a valle. Ora dobbiamo andare su, tra le montagne, per creare almeno altri cinque centri dove sia possibile fare analisi, diagnosi e cominciare le cure. La Papua Nuova Guinea è tra i paesi del Pacifico con il maggior numero di persone sieropositive. Tra loro un numero imprecisato di bambini sieropositivi dalla nascita con una mortalità infantile molto elevata. L'infezione è stata trasmessa dal personale marittimo venuto sull'isola per l'approvvigionamento di legname e per lo sfruttamento delle miniere di oro, rame e nichel, dei giacimenti di gas, petrolio e di altre risorse. Il governo ha promosso un programma di informazione e di prevenzione limitate alle popolazioni delle province e alle città più popolate. Restano escluse le popolazioni che vivono nei villaggi che sono raggiungibili solo con le piccole canoe lungo i vari fiumi o a piedi con lunghe marce tra le montagne. La preoccupazione dei missionari è quello di far arrivare a tutti le informazioni e le prevenzioni sul virus, sulla necessità di una diagnosi precoce e per fornire aiuto e sostegno a tutti coloro che ne hanno bisogno. I missionari hanno individuato cinque località per allestire altrettanti ambulatori per le analisi e le prime cure. La Chiesa locale contribuisce all'iniziativa finanziando l'acquisto e il trasporto dei materiali edili da valle alla montagna, la preparazione di tre teams sanitari di 15 persone e la realizzazione di audiovisivi informativi sul virus. La popolazione provvede al legname, al lavoro manuale, all'alloggio e al mantenimento alimentare del personale che sarà presente negli ambulatori. Serve un aiuto per l'acquisto delle apparecchiature sanitarie e dei prodotti farmaceutici per la cura delle persone sieropositive, soprattutto donne e bambini.



**MEDICINA E SALUTE** a cura di Gianpaolo Palumbo**LA MALATTIA DEL "SANGUE DOLCE" SI "SPOSTA" VERSO IL MERIDIONE**

I Sumeri ed i Babilonesi nel XVIII secolo prima di Cristo avevano osservato che le urine di certi individui attiravano le api e le mosche. La stessa osservazione verrà sostenuta nel VII e poi nel II secolo sempre prima della nascita di Cristo, dalla medicina indiana che parlava a più riprese di flusso di urine dolci come lo zucchero di canna da parte di alcuni individui "flaccidi nella carne". Tali urine attraevano anche le formiche nere e la dolcezza del liquido era stabilita dall'"assaggio", pratica diffusa e raccomandata. Di urina dolce capace di attirare i cani ne parla l'Ippocrate cinese Chen-Chuan nel 643 dopo Cristo.

Successivamente furono i Greci a parlare di "diabete", riferendosi alla caratteristica più importante che era rappresentata da un'imponente poliuria, da qui "diabete" che significa in greco sia "sifone" che "passare attraverso". Quindi inizia ad avere una base l'osservazione delle urine dolci e della poliuria. Si comprese che la "malattia dei ricchi" in India era la stessa patologia del diabete greco. I ricchi consumavano grandi quantità di riso, farina e zucchero e presentavano le urine dal sapore del miele. In Cina, oltre alle urine si sottolineava la presenza in molti casi della necessità di bere molto (polidipsia), per cui il nome cinese era "malattia della sete".

Quando i Romani divennero i dominatori del mondo non avevano neppure lontanamente voglia di utilizzare le conoscenze greche, per cui il diabete (o DIABETIKOI come lo chiamavano ad Atene) era da loro chiamato "profluvium urinae". Fu il medico greco Galeno, che visse e lavorò come medico dello sport a Roma a spiegare il perché i diabetici dimagrissero. Avicenna, il più grande medico islamico, collegava le urine dolci a malattie epatiche. Va molto vicino alla definizione "finale" il medico veneziano Trincavella nel periodo rinascimentale. Paracelso, nello stesso periodo, trova nei diabetici un'alterazione nel sangue, ma non arriva a definire il glucosio in altro modo. Si deve a Willis nel 1674 la codificazione del diabete ed il suo nome che ancora oggi porta: "mellito", per le urine dolci come il miele. Nel 1815 si chiarirà che il "dolce" delle urine non è costituito



da saccarosio, come si era precedentemente sempre creduto, ma glucosio, detto anche "zucchero d'uva". Nello stesso periodo si iniziò la cura per tale patologia, che consisteva in una dieta di tipo alimentare che riduceva la "materia zuccherina" introdotta dalle persone che erano affette da diabete. E pensare che a Roma anche medici illustri curavano il diabete o "profluvium urinae", con la somministrazione di vino dolce.

Da Willis in poi è stato tutto uno sviluppo delle conoscenze su questa patologia e le cose andarono meglio dal 1883 in poi, allorché si comprese che lo zucchero derivasse dai prodotti della digestione e che il fegato possedeva e possiede anche la proprietà di generare glucosio da immettere nel torrente circolatorio.

A metà dell'800 il francese Bouchardt mette a punto una vera e propria dieta che potrebbe essere anche oggi usata: vietare il pane, l'alcol, la frutta, il miele ed il vino, svolgere attività fisica dopo i pasti e mangiare solo carne, pesce e salumi.

Alla fine dell'800 si comprese l'importanza del pancreas nel determinismo di tale malattia ed agli inizi del '900 venne preparata l'insulina per la terapia. Dall'epoca, si sono compiuti passi da gigante nella guerra alla "malattia dal sangue dolce" e soprattutto nelle metodiche per combatterla, anche se a far comprendere tutto sul diabete fu un esperimento portato a termine nel 1889, che consistette nel privare chirurgicamente un cane del proprio pancreas. Immediatamente ven-

nero fuori tutti i disturbi: dalle urine dolci al sangue dolce.

E veniamo al pianeta diabete oggi, con le malattie del benessere a farla da padrone, con i nostri metabolismi a pagare il miglioramento delle nostre condizioni di vita. I dati italiani non sono troppo sconcertanti rispetto ad altri paesi dell'eurozona, ma rimangono statisticamente significativi per un patologia comunque in aumento. Dal 2002 al 2010 i nostri connazionali colpiti dalla malattia metabolica sono passati da due milioni e 250 mila a tre milioni (+33%), con l'aumento conseguente dal 3,9% della popolazione al 4,9%.

Contemporaneamente deve essere considerato che un milione di italiani non sa di essere portatore della malattia, per cui la percentuale arriva al 6%. Ma al di là dell'aumento balza agli occhi in maniera inequivocabile un dato "geografico": al Sud si è passati dal 4,2% (2002) al 5,8% (2010). Un incremento che è ritenuto molto significativo, perché al Centro si è passati dal 4,1% al 4,8% ed al Nord dal 3,6% al 4,4%.

Che il diabete mellito si sposti verso il Sud ci viene confermato dai dati regionali: la nostra Campania nel 2002 era al 13° posto in Italia, ed oggi è tra le prime dieci con un incremento dell'1,7%, addirittura al di sopra della media nazionale. Ma i dati peggiorativi sono di tutto il Meridione: Molise (+3,4), Basilicata (2,9), Calabria (2,0), Puglia (1,2) e Sicilia (0,9).

La lettura di questi dati conferma che il Diabete

è sempre più una malattia sociale che coinvolge non solo i cittadini, ma anche le istituzioni, le famiglie, il modo di vivere e di alimentarsi e, perché no, anche i medici impegnati in prima linea nella terapia e nel curare le complicanze, ma anche chi studia tutta una serie di microinfusori che superano quelli attualmente in uso per diventare veri e propri pancreas artificiali.

Gli individui affetti dal diabete conoscono bene sulla propria pelle che di diabete oggi non si muore ma le complicanze sono terribili sia sul fronte neurologico, che quello oculistico, renale e circolatorio. È vero che ci sono anche in Italia calciatori in Serie A che sono affetti da Diabete insulino-dipendente, a voler sottolineare che tale patologia, se curata e seguita nella sua complessità, non crea ostacoli a chi si guadagna da vivere sfruttando le capacità e la forza del proprio organismo.

Da tempo nel nostro Paese ci sono i Centri Antidiabetici convenzionati sul territorio, gli specialisti ambulatoriali nelle ASL e negli Ospedali, tre società scientifiche del settore (Associazione Medici Diabetologi, Società Italiana di Diabetologia e Diabetologia Pediatrica) e 120 associazioni di persone malate per guidare i processi di sostegno medico, scientifico e pratico agli ammalati stessi.

Lo spostamento verso Sud della malattia, che si potrebbe chiamare del "sangue dolce" perché non sempre le urine dei diabetici sono... "dolci", deve avere alla base problemi seri come il progressivo abbandono da parte dei meridionali della dieta mediterranea, che oggi in America va tanto di moda contro l'alimentazione del benessere che porta solo e soltanto malattie metaboliche, ma anche l'adozione di stili di vita a rischio, per non parlare del sovrappeso e dell'obesità. E concludiamo sempre con lo stesso monito che utilizziamo quando si parla di patologie: oggi insieme alla dieta ci vuole un cambio di mentalità sullo stile di vita con l'inserimento nelle nostre abitudini della passeggiata a passo svelto per almeno mezz'ora al giorno, per non parlare poi dell'attività sportiva vera e propria e del benessere che ne deriva. L'alimentazione ed il movimento continuano ad essere la base della nostra vita, del nostro reale benessere.



[www.saporiesapori.net](http://www.saporiesapori.net)  
[www.saporiesapori.com](http://www.saporiesapori.com)

**VITELLO** Beef c/filetto € 8.90 al kg  
Beef s/filetto € 7.90 al kg  
Costolata € 8.90 Kg  
Arrostato di quarto € 7.90 kg

**VITELLO 1° TAGLIO**  
fettine di coscia €6.85 al kg  
Palettina € 6.85 al kg

**VITELLO 2° TAGLIO**  
Magro 1° scelta € 6.20 al Kg  
Magro 2° scelta € 5.50 al Kg

**MAIALE**  
Prosciutto €3.85 al Kg  
Lombo €4.30 al kg  
Capocollo c/osso € 4.10 al Kg  
Pancetta intera € 3.30 al Kg  
Salsiccia € 3.99 al Kg

**SALUMI**

Prosciutto crudo disossato intero € 6.50  
Prosciutto cotto intero € 3.99  
Capicollo € 7.00 al kg  
Sopressate € 7.00 al Kg

**OFFERTA AFFETTATI**

100gr Prosciutto crudo  
100gr Prosciutto cotto  
100gr Salame Napoli o Milano  
100 gr Mortadella  
100 gr Pancetta  
tutto a soli € 5.00

**OFFERTA PARMIGIANO REGGIANO - GRANA PADANO**

**Nuovo servizio consegne a domicilio Avellino e Provincia**

**Sapori & Sapori**

Via Pescatore, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

*"Mi hai sedotto, Signore,  
e io mi sono lasciato sedurre;  
mi hai fatto forza e hai prevalso".*  
(Ger 20,7)

*"Gesù confido in te!"*  
(Sr. Faustina Kowalska)

Con cuore grato a Cristo,  
morto e risorto,  
annuncio con gioia  
a tutta la santa Chiesa di Dio che è in Avellino

**L'ORDINAZIONE DIACONALE  
dell'accolito  
ENRICO RUSSO**

mediante l'imposizione delle mie mani e  
la preghiera di consacrazione  
**Domenica 15 aprile 2012,**  
Festa della Divina Misericordia,  
nella Chiesa Cattedrale di Avellino  
**alle ore 17,30.**

Confidando nella vostra presenza,  
accompagnate fin d'ora, con la preghiera,  
il suo ministero di testimonianza,  
di annuncio e di oblazione,  
perché sia icona e servo della misericordia del Signore  
nella nostra Chiesa diocesana.

† FRANCESCO MARINO  
Vescovo di Avellino

ENRICO RUSSO  
Via Nazionale 118,  
83024 Monteforte Irpino (AV)  
Cell. 346 6704049  
Email: ernino.85@libero.it

**LIETE NOTIZIE - Laurea Arena**



Nei giorni scorsi **Stefano Arena**, a conclusione di un veloce e brillante ciclo di studi, presso **l'Università Bocconi** di Milano, Facoltà di Economia, ha conseguito la laurea in management discutendo la tesi "dinamiche strategiche delle aziende di telecomunicazioni". Al neo-dottore, in attesa dell'arrivo in città per festeggiare meritatamente con parenti e amici, giungano i più sinceri auguri dalla redazione di questo giornale. Auguri ai genitori Gaetano e Patrizia Barbarisi, al fratello Marco, ai nonni Gino e Italia, alla nonna Alba.

Auguri dagli zii e dai cugini. Uno speciale augurio da Kinga.

**Caro Stefano, davvero complimenti: un eccellente risultato per te e per chi ti vuole bene.**  
**Consentimi di formularTi auguri speciali per un prospero futuro, con tante affermazioni positive in campo professionale. Auguri anche a nome di nonno Modestino, che amorevolmente ha seguito i tuoi primi passi nella vita e che dall'alto dei cieli ha continuato a proteggerTi. Egli, in questo momento di gaudio, gioisce e condivide la tua e la nostra soddisfazione.**  
Con affetto. Zio Mario

**LA FAMIGLIA AL CENTRO DEL BENE COMUNE**



"Tutti parlano della crisi economica, pochi prestano attenzione alla crisi della famiglia". Con queste significative parole di Riccardo Grassi, docente di Sociologia della comunicazione presso l'Istituto di Scienze religiose di Novara, si è aperto domenica scorsa il convegno sul tema "Famiglia: bene comune", organizzato dall'Azione cattolica di Avellino e svoltosi nell'Antica Dogana dei Grani ad Atripalda. Il professore Grassi, introdotto dai saluti del Vescovo, Francesco Marino, e del Presidente diocesano di Ac, Nicola La Sala, ha sottolineato come la famiglia "abbia ormai perso il ruolo di importante agenzia educativa che rivestiva in passato. Le cause? Molteplici ed eterogenee: negli ultimi trent'anni siamo stati investiti dal cambiamento della struttura demografica, l'avvento delle tecnologie digitali, la globalizzazione della produzione industriale, senza dimenticare i sempre più frequenti fenomeni migratori con cui abbiamo a che fare". Ecco perché, oggi, la famiglia (ammesso e non concesso che si possa ancora utilizzare il singolare, vista la pluralità di modelli esistenti) è sotto scacco, "schiacciata dal dominio della soggettività e dalle numerose sfide della complessità in cui siamo invischiati". Ecco perché tutti noi, nessuno escluso, "abbiamo una responsabilità educativa nei confronti dei nostri nuclei familiari e, soprattutto, dei giovani: quella di rimettere la famiglia al suo posto, ovvero al centro del bene comune, trasformandola in un'esperienza totale e non più in una condizione transitoria". Ecco la missione che ci aspetta, tanto difficile quanto affascinante. "Se è vero che il bene comune è un qualcosa in cui si costruiscono relazioni, allora è fondamentale che tali relazioni nascano proprio in famiglia" - ha concluso Grassi - "E' da questo contesto, infatti, che debbono partire i processi di educazione e formazione delle nuove generazioni, favorendo così la condivisione di valori concreti, non soltanto teorici, da vivere tutti insieme guardando il mondo circostante con occhi fiduciosi, nel futuro e nel Signore".

Antonio Iannaccone



# Le promesse riforme strutturali



**Mario Di Vito**

Si è sviluppato nella nostra comunità, da un po' di tempo a questa parte, un nutrito utilizzo di concetti filosofici, espressi pure in lingua inglese, dei quali si fa un uso continuo anche nei più semplici rapporti, per cui spesso capita che la gente inesperta s'accorge poi di non averli per nulla assimilato, anche se si è lasciata andare anche ad affermazioni risolte, piuttosto incongrue, giacché di esse appunto non ha ancora una completa conoscenza.

E' il caso della ripetuta enfaticizzazione dell'espressione di "riforme strutturali", che a gran voce si chiede dappertutto di realizzare al più presto, delle quali, però, la gente non riesce a sapere che natura esse abbiano e quali concrete conseguenze possano causare a favore di noi tutti. Il termine riforma strutturale, che oggi circola tranquillamente, con molta evidenza, nelle nostre relazioni pubbliche, implica presumibilmente importanti modificazioni sostanziali, da apportare a persistenti organizzazioni sociali, istituti, fattispecie ed entità varie, che sembrano oramai essere stati superati dalle nuove incombenti necessità esistenziali e che di democratico non sembrano poi avere più nulla.

Si parla, infatti, in ogni pubblica circostanza di "nuove strutture", di "nuovi sistemi strutturali", etc., così, ripetutamente, nel mondo politico, senza sapere che il citato termine riguarda più specificatamente le scienze naturali, dalla matematica all'astronomia, dalla fisica alla chimica, fino a giungere recentemente alle indagini storiche e sociali. Sta di fatto, che si fa di quest'espressione un uso eccessivo e superficiale, che



molte volte non consente all'attento lettore di cogliere il suo autentico significato, che la moderna filosofia si propone, invece, da tempo di attribuire ad esso nei propri campi speculativi.

In filosofia, si parla, infatti, nei tempi moderni, grazie al contributo di pensatori del livello di Claude Levi Strauss, di Michel Foucault, di Jacques Lacan e di tanti altri di una "renovatio" del pensiero, di strutturalismo, appunto, come quella corrente culturale, che vuole estendere alle scienze umane e quindi anche alla politica, le teorie proprie dello strutturalismo linguistico. Si dice, infatti, che l'indagine storicistica dovrebbe, oggi, più che mai, preferire soprattutto la ricerca dei rapporti costanti esistenti nei fenomeni umani, studiare il loro sistema di trasformazione e d'evoluzione e scorgere ed individuare poi le loro regole, perché possano essere conosciute da tutti. Orbene, sembra che siffatte conclusioni non possano addir-

si perfettamente ai novelli proponimenti politici, che vogliono offrire soluzioni immediate alla richiesta pressante della fattiva e costruttiva, nonché responsabile partecipazione alle vicende nazionali di tutti gli appartenenti al popolo sovrano, tutti indistintamente considerati, senza eccezione alcuna. Assicurare questa indifferibile e prioritaria emergenza costituisce, a giudizio della maggior parte dei cittadini, oggi, la finalità principale, in assoluto, delle conclamate riforme strutturali, finalità, che, se sarà finalmente realizzata, riguarderà noi tutti, nelle nostre libertà e nella nostra individuale responsabilità, riguarderà, come dire, il soggetto umano nella sua piena interezza di fronte alle innumerevoli problematiche, che attendono di essere definitivamente risolte, accettate e condivise.

Si deve, pertanto, pensare che queste auspicate riforme rinnoveranno, in forza dell'attuale emergenza d'instabilità e di precarietà della condi-

zione umana, il soggetto stesso nelle sue relazioni con il mondo sociale e con il mondo del lavoro e principalmente nella sua effettiva capacità di concorrere con tutte le sue forze e con tutti gli altri a produrre il benessere generale, senza spaccature faziose, senza ingiustizie

palesi, senza accaparramenti di posizioni preminenti di potere.

Le riforme, dunque, dovranno incidere in tutti quegli ambiti sociali, in cui si sono radicati da diversi decenni numerosi "consistenti gruppi di pressione", "inqualificabili cordate", "formidabili poteri forti", con privilegi ingiusti, assurdi e non più tollerabili. Oggi, queste formazioni sono ancora largamente presenti, sia nel mondo del lavoro, sia in quello della giustizia, sia nella pubblica amministrazione, sia nelle attività cosiddette private, nella scuola, nella sanità, perfino nei circoli e nelle associazioni di periferia.

Tutto quell'insieme, insomma, di legami e vincoli d'ordine ordinamentale, giuridico ed economico, che promuove costantemente la formazione di siffatte realtà oligarchiche, imperanti e fatalmente destinate a raccogliere vile supremazia, dovrà essere "strutturalmente" riformato, nella felice convinzione dell'osservanza degli eterni principi, consacrati con nitida limpidezza nella nostra Costituzione.

## NELLA CASA DEL PADRE

Nei giorni scorsi è scomparso il dottor Fulvio Luciani, uomo di scuola e di cultura, fondatore e direttore dal 1965 de "Il monitor", rivista trimestrale di scuola, cultura e arte, organo dell'associazione "Assca" di Pescara che pubblica articoli riguardanti la scuola come organizzazione, didattica e pedagogia. Il tutto con l'obiettivo di creare dibattiti, non di imporre verità, permettendo così al lettore di costruirsi la propria opinione attraverso differenti idee e posizioni. Luciani è stato anche ideatore del premio internazionale di pedagogia "Il Monitor". I soci dell'associazione "Assca" con dolore ne danno la notizia. (M. d. G.)

## ECOFASH NEWS

di Davide Martone

### TAS: TRENO AD ALTA SOSTENIBILITÀ

**"per dimostrare la serietà delle nostre ragioni non basta dire 'no', bisogna anche mettere in pratica uno stile di vita diverso"**



No al Tav, sì all'ambiente. Venaus, in Val di Susa, è conosciuta dal 2005 come patria dei No-Tav, il gruppo di cittadini val susini che si sono uniti contro la maxi-opera in fase di costruzione. Una lotta senza fine. Ma l'ombra del cantiere, le proteste, gli scontri, le manganellate non hanno fatto altro che far emergere la vera natura degli abitanti del paese. Hanno dato il via ad un processo di cambiamento che potrebbe rivoluzionare il modo di pensare e di agire di molte persone. Lo ha fatto con gli ideatori della cooperativa "Dalla Terra Nativa", simbolo di un risveglio di sentimenti di amore per la propria terra sopiti da tempo (fonte: Il Cambiamento del 23 marzo). Lo hanno fatto con Danilo, leader della cooperativa. Un ex lavoratore dipendente e artigiano che ha deciso di cambiare la sua vita. "Mi sono detto che per dimostrare la serietà delle nostre ragioni non basta dire 'no', bisogna anche mettere in pratica uno stile di vita diverso". Le sue, sono parole che seguono delle decisioni radicali. Per prima la decisione di vendere la propria automobile e di rinunciare ad un po' di autonomia per un semplice motivo: "non mi serviva più". La seconda, e più importante, è stata quella di tornare alle origini, al lavoro della terra con un nobile scopo: dare una mano al suo paese e ai suoi compaesani, incentivando un'agricoltura locale bloccata dalla mancanza di spazi (ci sono appezzamenti di terra che sono irraggiungibili dai trattori). Così, tramite la collaborazione del Comune e dei cittadini, la cooperativa è riuscita ad ottenere dei terreni in comodato d'uso in cambio di una parte del raccolto, riuscendo a rendere utilizzabili sette ettari di terreno che erano ormai abbandonati. Inoltre, Danilo e i suoi collaboratori, grazie alla presenza di una storica centrale idroelettrica dell'Enel, sono riusciti ad ottimizzare le tecniche di irrigazione che vengono utilizzate nella coltivazione dei terreni loro concessi. Il tutto all'insegna di un'agricoltura biologica basata sulla coltivazione di tutti i prodotti e le specialità locali, dalle pannocchie del 'pignoletto rosso' alle prelibate patate di montagna. Prodotti che, in parte, vengono ridistribuiti ai possessori dei terreni su cui vengono coltivati, mentre il resto viene rivenduto a prezzi ragionevoli ai consumatori locali e gruppi come le compagnie d'acquisto solidale di Torino. L'idea di Danilo è senz'altro la risposta giusta dei val susini a progetti la cui utilità appare del tutto oscura e il giusto spunto per cambiare le nostre abitudini e migliorare la nostra terra. Basta pensare a questo abitante di Venaus, che vive con il sorriso, confortato dal semplice fatto di vivere a contatto con la natura, vicino alla sua famiglia e con la speranza che si possa cambiare, partendo dal basso con idee semplici ma efficaci.

## Mal di schiena? Cattiva postura?

www.ksig.it

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età. Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali. È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata. Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di stimolazione neuromuscolare, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche. I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso. Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantificabili, donando al paziente una rapida riduzione dei dolori osteo-articolari di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza della spalla, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia varie o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della KS, anche in tempi brevi.



**PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE**  
TELEFONA ALLO 0825 781513  
per un appuntamento presso  
lo studio medico a te più vicino



20133 BIRROGLIANO (AN)  
via Anagnino 18/20  
tel 0825 781513 - fax 0825 782239  
20132 AN/ANO - via Anni Cestovani, 8

# OSSERVATORIO GIURIDICO a cura di Ernesto Pastena

## UNIONE GIURISTI CATTOLICI



Si è svolta lunedì 19 marzo l'assemblea dei membri dell'Unione Giuristi Cattolici di Avellino, presso la sede del Palazzo vescovile, per discutere della preparazione alla S.

Pasqua ed esaminare ed approvare il consuntivo 2011, nonché quello preventivo per il 2012 e concordare il programma e le iniziative da intraprendere per l'anno in corso.

Dopo la preghiera dell'avvocato letta dal Presidente dell'Unione locale, avv. Pasquale Nunziata, è stata data subito la parola al Consigliere Spirituale Mons. Vito Todisco, che ha voluto approfondire il significato spirituale della Quaresima e preparare i soci alla prossima Pasqua, stabilendo anche la data del precetto pasquale, che si svolgerà domenica 25 marzo presso la Parrocchia di Rione Mazzini. Mons. Todisco ha tracciato un quadro delle cinque domeniche che hanno interessato il periodo quaresimale, dalla prima del 26 febbraio all'ultima del 25 marzo, partendo dal vero significato della Quaresima, che inizialmente era quello della penitenza fisica e psicologica, ma con la libertà di culto cristiana si è rinnovata nel suo significato aprendosi al rafforzamento della fede, al silenzio, alla ricerca dello Spirito Santo per giungere gioiosi alla Santa Pasqua.

La Quaresima assume così un ruolo di bellezza, di riavvicinamento a se stessi e agli altri sull'esempio costante di Gesù, che per quaranta giorni digiunò nel deserto, più volte tentato dal diavolo.

Anche il Santo Padre, nel suo messaggio inviato al popolo cattolico in

occasione della quaresima, ha centrato il suo intervento sulla carità cristiana, citando alcuni pensieri alla luce di un breve testo biblico tratto dalla *Lettera agli ebrei*: "Prestiamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone".

Viene quindi evidenziata la responsabilità verso i fratelli, il dono della reciprocità e il cammino congiunto che si deve fare nella santità "di fronte ad un mondo che esige dai cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore".

Al termine della dotto esposizione, cui è seguito un approfondito dibattito, sono stati approvati all'unanimità i bilanci consuntivi dell'anno 2011 e quello preventivo del 2012 e presentati i nuovi soci dell'Unione, nonché illustrate le iniziative per l'anno in corso, tra cui il viaggio a New York nel mese di ottobre in occasione del Columbus Day.

\*\*\*\*

Domenica scorsa, presso la parrocchia "Maria Santissima di Montevergine" ubicata a Rione Mazzini, si è svolto il precetto pasquale dell'Unione Giuristi Cattolici.

Guidati dal Presidente del sodalizio, avv. Pasquale Nunziata, i giuristi si sono trovati tutti insieme a riflettere sulla parola di Dio e sul messaggio per la prossima Pasqua del Signore. L'omelia è stata tenuta da Mons. Pinto, uditore presso la Sacra Rota di Roma, invitato da Monsignor Vito Todisco, titolare della parrocchia e Giudice ecclesiastico della Sacra Rota romana, nonché consigliere spiritua-



Avellino - Palazzo di Giustizia

le dell'Unione.

Alla loro presenza, cui si è aggiunto anche il Vicario della diocesi, don Sergio Melillo, i giuristi cattolici presenti hanno potuto assistere ad una solenne cerimonia scandita, nel corso dell'omelia attenta e significativa tenuta da Mons. Pinto, dal significato del precetto pasquale e del Vangelo.

Dopo aver infatti rivolto parole di stima e di affetto ai presenti, cui ha raccomandato di agire sempre in linea con la lealtà e la giustizia, ascoltando con pazienza le pressanti richieste del cittadino che a loro si rivolge, l'illustre oratore si è soffermato sulla liturgia della V domenica di Avvento, quella che ci trasmette l'apostolo Giovanni nel contesto della

celebrazione della Pasqua ebraica.

Questa sarà quella definitiva prima della glorificazione in croce cui sarà sottoposto Gesù Cristo, il quale indica quale scelta ha fatto, per Lui il Padre suo quando tramite Lui dice agli astanti che hanno udito una voce venire dall'alto: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me".

In tal modo, in effetti, Gesù rinuncia alla sua vita per salvare la nostra e paragona la sua esistenza ad un chicco di grano che è in grado di soddisfare i bisogni della collettività solo morendo, in quanto è solo in questo

modo che produce i suoi frutti e questi, a loro volta, saziando la fame degli uomini, li trasformano totalmente.

Ha concluso l'omelia ricordando la spiritualità della Quaresima, in quanto essa è il tempo favorevole per la conversione a Cristo, come pure rappresenta il tempo della grande convocazione di tutta la chiesa perché si lasci purificare da Cristo suo sposo; pentendoci sinceramente in questo periodo ci riconcilieremo non solo con Dio ma anche con i nostri fratelli e possiamo farlo solo con la preghiera assidua ed intensa, sia individuale che comunitaria, in modo da lasciare sempre più spazio a Dio.



*di De Falco Maria*

Ceramiche *...alla ricerca dei particolari...*

- Pavimenti
- Arredobagno
- Rubinetteria
- Sanitari
- Camini
- Porte e Infissi
- Stufe a Pellet
- Vasche Idromassaggio
- Vendita Pellet di Puro Faggio








**Via Giardini , 1 - Monteforte Irpino (Av)**  
**Tel.: 0825 753277 - Cell.: 331 8638699**  
**Mail: mgmceramiche@virgilio.it**

### L'angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

#### Avellino: piazze, giardini, toponomastica e antiche dimore



Siamo nella seconda fase della ricostruzione della nostra città: così si è espresso il primo cittadino, il dottor Giuseppe Galasso. La ricostruzione post-sismica è stata del tutto ultimata, ora è giunto il momento di porre attenzione al suo completamento per quanto attiene i parchi, le piazze, i giardini, in due parole il luoghi privilegiati della comunicazione cittadina.

La storia di Avellino, da sempre, è stata caratterizzata dall'aver avuto splendide piazze e oasi di verde, ben decentrate su tutta l'area urbana. La piazza è stata concepita e progettata sempre in virtù di alcune aspettative fondamentali nella tradizione irpina ed in particolare modo quella avellinese: luogo di relax, di incontro, di salute, con la presenza di un indissolubile verde, corredato di piante e alberi di media grandezza, vedi l'evoluzione che piazza Libertà ha avuto nei secoli, conservando intatte le costanti di vivibilità prima citate. Le ultime piazze riammodernate non hanno tenuto più conto di tali costanti, considerando l'attuale esiguità di verde in favore di piastrelature in pietra, vedi piazzetta di via Carducci e Piazza don Michele Grella.

L'appello che sentiamo di rivolgere al Signor Sindaco è il recupero delle antiche vocazioni ambientali della città, il recupero di un'armonia tra aree verdi e aree pedonali, in cui il primato non sia della pietra o marmo ma del verde e degli arbusti. Sarebbe molto bello se la Piazza della Libertà ritornasse agli splendori degli anni '50-'60.

Chi scrive confida molto nell'accoglimento di tali istanze da parte del primo cittadino a cui fa seguito un'altra doverosa segnalazione: la intitolazione Piazza Castello ai Principi Caracciolo di Avellino, che hanno portato la stessa ai massimi splendori, di cui il castello ne è autorevole vestigia. Infine ci preme segnalare lo stato di fatiscenza della Casa della Cultura Victor Hugo, che non merita affatto un così rapido abbandono. E' sufficiente prendere visione della sua bellezza e della cornice di verde che la caratterizza, sfogliando qualche foto ricordo dei primi del novecento. Del viale dei cipressi che la introduceva allo sguardo dei passanti ne rimasto un solo superstite.

Perché non rimettere i cipressi dov'erano? Confidiamo in un positivo ascolto e riscontro concreto della intera amministrazione comunale cittadina.



# LA SETTIMANA... IN BREVE

## Avellino: donna travolta da un'auto MARTEDÌ 20 MARZO



Travolta mentre attraversava la strada. E' accaduto nel pieno centro di Avellino in via Luigi Amabile. Vittima dell'investimento è una donna di 50 anni. Il conducente dell'auto che l'ha urtata si è fermato per prestare i soccorsi. Sul posto un'ambulanza del 118. La donna è stata trasportata alla Città Ospedaliera. L'impatto è stato violento, ma le sue condizioni non sono gravi.

## Taccone chiama la Caritas: visite e accertamenti per i poveri MARTEDÌ 20 MARZO

In prossimità della Pasqua, il Gruppo Taccone ha voluto compiere un gesto concreto di solidarietà a favore degli indigenti. Nato dall'incontro tra il Presidente, professor Walter Taccone e S.E. il Vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino, il gesto consiste nel mettere le strutture del Gruppo - Centro Polispecialistico Futura Diagnostica di Avellino e Casa di Cura Santa Rita di Atripalda - a disposizione di quanti, in condizioni di estrema povertà, hanno urgente bisogno di prestazioni dia-



gnostiche e sanitarie. «Dialogare con il Vescovo Marino è stato interessante - ha commentato il Presidente Taccone - perché da uomo di fede, ma anche fortemente impegnato nel sociale, ha capito il senso del nostro gesto. Pur essendo un'impresa sanitaria privata, infatti, poniamo sempre l'Uomo al centro del nostro lavoro e siamo lieti di poter mettere le nostre strutture e attrezzature a disposizione di quanti ci saranno indicati dalla Caritas». Sarà, infatti, proprio la Caritas Diocesana che, attraverso le sue varie strutture e Centri d'ascolto, segnalerà al Gruppo Taccone i casi da seguire per questo gesto di carità che durerà fino a Pasqua. «Abbiamo attivato le nostre strutture - spiega il Presidente della Caritas Diocesana Carlo Mele - per individuare i pazienti da poter inviare alle strutture del Gruppo Taccone. Siamo grati al professor Walter Taccone per la sensibilità dimostrata e ci auguriamo che un'iniziativa come questa possa anche ripetersi in futuro».

## Cumuli di rami e foglie a fuoco: attimi di paura a Mercogliano MERCOLEDÌ 21 MARZO

A fuoco rami e frasche accumulate nel piazzale sottostante la piscina comunale. Attimi di paura a Mercogliano. Dal rogo si è sprigionata una nube di fumo. Sul posto ben due squadre dei Vigili del Fuoco di Avellino. A quanto pare l'incendio sarebbe di natura dolosa. Le fiamme hanno riguardato gli accumuli di legname derivanti dall'emergenza neve.

## Avellino, tenta furto di un'auto: arrestato 46enne

### MERCOLEDÌ 21 MARZO

Gli agenti della Questura di Avellino hanno arrestato nella nottata un 46enne del posto, che stava compiendo un furto di un'auto in via Petronelli ad Avellino. Gli Agenti sono stati immediatamente allertati grazie alla segnalazione di un cittadino che, nel transitare in tarda sera nei pressi di quella via, notava un uomo intento ad armeggiare sulla portiera di un'autovettura in sosta. Giunti tempestivamente sul posto, il personale delle Volanti ha colto il ladro in flagranza e lo stesso, alla vista degli Agenti, si è dato alla fuga, ma è stato prontamente bloccato e sottoposto a perquisizione personale che ha consentito di rinvenire e sequestrare arnesi atti allo scasso. Il 46enne, gravato da precedenti di polizia per delitti contro il patrimonio, è stato messo a disposizione della Procura della Repubblica di Avellino e condotto presso il locale Tribunale per la celebrazione della direttissima. Preziosa, anche in questa circostanza, è stata la collaborazione fornita da un cittadino.

## “Scrocca” la corrente allacciandosi a un lampione: denunciato GIOVEDÌ 22 MARZO



I carabinieri del Comando Stazione di Solofra, unitamente al personale del locale Comando di Polizia Municipale intervenivano in via Cortine del Cerro di Solofra, poiché era stato “segnalato” un furto di corrente elettrica mediante allaccio abusivo alla pubblica illuminazione.

Giunti sul posto, i Carabinieri e i Vigili Urbani hanno effettivamente accertato l'esistenza del reato, constatando come un cittadino solofrano di origine comunitaria, operaio 20enne, avesse allacciato due cavi volanti della lunghezza di 6 e 3 metri dal lampione dell'illuminazione pubblica presente sulla strada, fino all'impianto della propria abitazione.

Staccati e sequestrati i cavi costituenti l'allaccio abusivo, i carabinieri hanno infine denunciato l'uomo per il reato di furto, aggravato dall'aver agito in danno di un bene pubblico.

## Nuova scossa di terremoto: l'epicentro tra Avellino e Benevento VENERDÌ 23 MARZO

Scossa di terremoto lungo il confine delle province di Avellino e Benevento. Il sisma, di magnitudo 2, è stato registrato nella prima serata di ieri ad una profondità di 10 chilometri. Ne dà notizia l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia. Nell'epicentro del movimento tellurico i comuni di Casalbore, Ariano Irpino, Bonito, Melito Irpino e Montecalvo. Non sono stati segnalati danni a cose e a persone.



## Cambio in Prefettura: via Blasco, arriva Guidato VENERDÌ 23 MARZO



Cambio al vertice della Prefettura di Avellino. Dopo quattro anni va via Ennio Blasco, 62 anni, catanzarese, trasferito nella vicina Benevento: sostituisce dal prossimo primo aprile il prefetto Michele Mazza. E nel capoluogo arriva da Caltanissetta il prefetto Umberto Guidato, nato a Lecce cinquantanove anni fa.

## A fuoco bosco a Manocalzati: fiamme lambiscono casolare SABATO 24 MARZO

Continuano gli interventi dei Vigili del Fuoco di Avellino per quanto riguarda gli incendi boschivi e di sterpaglie. Dopo i roghi di Montevergine e del monte Faliesi, l'altra sera una Squadra dei Caschi Rossi della Centrale Operativa di contrada Quattrograna è dovuta intervenire con due automezzi per un incendio che ha visto coinvolti circa 3mila metri di arbusti, macchia mediterranea, rovi e boscaglia, nel comune di Manocalzati alle spalle dello stabilimento Novofil. Le fiamme sono arrivate a lambire un casolare e solo grazie al provvidenziale intervento dei Pompieri, durato circa tre ore, si è evitato il peggio.

## Atripalda, sbanda con l'auto: paura per una ragazza DOMENICA 25 MARZO



Sbanda e si schianta contro un'auto parcheggiata. E' accaduto intorno alle 7 di stamane in via Roma ad Atripalda. Alla guida della vettura c'era una giovane. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco e i Sanitari del 118 che hanno provveduto a soccorrere la malcapitata e a trasportarla presso l'Ospedale Moscati di Avellino per le cure del caso. Su luogo dell'accaduto anche i Carabinieri della locale Stazione.

## Sant'Angelo dei Lombardi, fiamme allo stabilimento della Ferrero LUNEDÌ 26 MARZO

Incendio stamane allo stabilimento Ferrero di Contrada Porrara a Sant'Angelo dei Lombardi. La richiesta di soccorso è arrivata ai Caschi Rossi alle ore 5.00. Immediatamente sono partite le squadre dei Vigili del Fuoco del Distaccamento di Lioni e di Montella, seguite da altre due Squadre provenienti dalla Sede Centrale di contrada Quattrograna di Avellino, con l'autoscala e un'autobotte. L'incendio ha riguardato un macchinario per la tostatura delle nocciole. I Vigili del Fuoco hanno prontamente iniziato l'opera di spegnimento, e grazie al tempestivo intervento hanno evitato il propagarsi delle fiamme all'intera struttura. Sul posto è giunto il Capo Turno Provinciale in servizio in quel momento il quale ha coordinato le operazioni di spegnimento. I Carabinieri della locale Stazione hanno effettuato i rilievi di loro competenza.

a cura di Vittorio Della Sala  
con la collaborazione di Fabrizio Gambale

Discussione sull'uso non corretto della lingua italiana

IL NEO - ITALIANO



dopo gli intransitivi ("pare a me"); è vero che la forma pronominale "mi" può sostituire sia l'una che l'altra voce ("mi preoccupa", "mi pare"), ma il primo è complemento oggetto, l'altro di termine. E la cosa più grave è che nessuno se ne scandalizza; al contrario, il "vezzo", ma meglio sarebbe definirlo errore grave, ha finito col coinvolgere un po' tutti, giornalisti, scrittori, artisti, intellettuali in genere. Altro esempio è l'uso, ormai diventato consueto, della locuzione avverbiale "piuttosto che" non più con valore

avversativo, esclusivo ("a me piace questo piuttosto che quello" cioè "anziché quello") ma con significato aggiuntivo, congiuntivo ("Erano presenti alla cerimonia parenti piuttosto che amici") facendo confusione con "nonché", "ed anche". In questo neo-italiano, poi, gli avverbi di quantità, che sono tanti, ad esprimerne le diverse sfumature, si sono ridotti a due soltanto: "estremamente" (quando si potrebbe dire "molto", "moltissimo", "assai" o usare il superlativo dell'avverbio) e "abbastanza" che non si capisce più se abbia un valore positivo ("sufficientemente", "bastevolmente") oppure negativo, al punto che si arriva ad espressioni come "abbastanza poco", "abbastanza male" che sono degli ossimori. E ancora, fa "fino" usare l'aggettivo "altro", con significato di "diverso" posponendolo al sostantivo ("questo è un discorso altro", "una situazione altra"), mentre sarebbe più corretto e semplice dire "un altro

discorso", "un'altra situazione". E che dire dell'uso torrenziale di stranierismi, anche e soprattutto quando esiste il sinonimo italiano che, spesso, è più puntuale ed anche più comprensibile: perché si deve dire "default" e non "fallimento", "spread" e non "differenziale", "tax" e non "tassa", "authority" e non "autorità"? Non parliamo delle iperboli spericolate, delle metafore ridicole e complicate

come "operatore ecologico", "non vedente", "diversamente abile", "aprire un tavolo", "sedersi intorno ad un tavolo", e non per pranzare, ma, più semplicemente per "aprire una trattativa", "discutere un problema". Ma non voglio tediarevi più a lungo, sarà per un'altra volta.

Vittorio Della Sala  
(Docente di lettere in pensione)

Queste mie considerazioni potrebbero apparire come la noiosa lezione di un ex professore o la solita giaculatoria di un "laudator temporis acti", ma davvero non se ne può più di fronte al massacro insopportabile della lingua italiana, all'aggressione quotidiana della morfologia e della sintassi che viene perpetrato in televisione, sulla stampa, nei pubblici convegni, nella vita politica, nella scuola, senza alcuna reazione da parte di chi dovrebbe assumerne la tutela, anzi... Voglio soltanto proporre alcune esemplificazioni a sostegno di quanto sopra, ma se ne potrebbero elencare a centinaia. Si prenda, ad esempio, l'uso inaccettabile, ma ormai diffusissimo, del pronome personale in espressioni orribili quali "a me preoccupa", "a me scocerta" e simili, laddove la grammatica obbliga tassativamente al rispetto delle regole che vogliono il complemento diretto dopo i verbi transitivi ("preoccupa me") e quello indiretto

avversativo, esclusivo ("a me piace questo piuttosto che quello" cioè "anziché quello") ma con significato aggiuntivo, congiuntivo ("Erano presenti alla cerimonia parenti piuttosto che amici") facendo confusione con "nonché", "ed anche". In questo neo-italiano, poi, gli avverbi di quantità, che sono tanti, ad esprimerne le diverse sfumature, si sono ridotti a due soltanto: "estremamente" (quando si potrebbe dire "molto", "moltissimo", "assai" o usare il superlativo dell'avverbio) e "abbastanza" che non si capisce più se abbia un valore positivo ("sufficientemente", "bastevolmente") oppure negativo, al punto che si arriva ad espressioni come "abbastanza poco", "abbastanza male" che sono degli ossimori. E ancora, fa "fino" usare l'aggettivo "altro", con significato di "diverso" posponendolo al sostantivo ("questo è un discorso altro", "una situazione altra"), mentre sarebbe più corretto e semplice dire "un altro

Avellino. Il Liceo "Colletta" ricorda la Giornata della Memoria

di Alfonso d'Andrea



Un'ottima iniziativa è stata quella organizzata dal Liceo "Colletta", per ricordare la Giornata della Memoria, attraverso la testimonianza di uno dei pochi sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, l'ebreo italiano Samuele Modiano. L'incontro si è svolto, presente il Vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino, nell'ampia palestra dell'Istituto, gremita, per l'occasione, in ogni ordine di posti.

Uno degli ultimi testimoni di un dramma umano e psicologico, che soprattutto le giovani generazioni debbono conoscere, ha raccontato il suo internamento nel noto campo di sterminio. Samuele Modiano ha ricordato che entrò nel lager a soli tredici anni, insieme al padre e alla sorella Lucia: questi due ultimi, però, non ne uscirono vivi. Modiano, nato a Rodi nel 1930, ha raccontato la sua esperienza vissuta ad Auschwitz, dove ha visto morire tanta gente. Infatti, egli ha detto che per sopravvivere bisognava affidarsi al Padreterno. Modiano si è, inoltre, soffermato a lungo sul come si viveva nel campo di sterminio, sottoposti alle sevizie da parte dei "carcerieri". Sono stati raccontati fatti veramente inenarrabili, data la loro crudeltà. L'ex internato ha tenuto a precisare che da anni, ritenendola una vera missione, porta soprattutto ai giovani quel messaggio di pace, augurando loro di non vedere quello che hanno visto i suoi occhi.

"Scene orribili - ha detto Modiano - che, anche con il trascorrere del tempo, non vanno via. Esse rimangono scolpite nella propria testa. Ho visto cose orribili per le quali non riesco neanche a trovare le parole adatte, per poterle raccontare".

Modiano considera la sua sopravvivenza un vero miracolo voluto da una volontà divina, appunto perché venisse raccontata l'immane tragedia affinché non possa più ripetersi. Egli ha citato tanti particolari del suo internamento nel campo di concentramento nazista, dove era finito insieme ad altri 2500 ebrei. Di questi soltanto 140 tornarono a casa.

Modiano, avviandosi verso la conclusione, ha raccontato il suo viaggio per Auschwitz: "Eravamo ammassati come topi in novanta all'interno di un solo vagone. Eravamo mischiati uomini, donne e bambini. Una volta giunti nel campo, mi hanno anche costretto a scaricare qualche cadavere. Lavoravamo dodici ore al giorno".

L'incontro si è concluso con una "sfilza" di domande rivolte dagli studenti a Samuele Modiano, il quale ha risposto esaurientemente a tutti.

Margherita e Pellegrino Capobianco presenteranno il libro illustrato LE AVVENTURE DI HOLLY il giorno 31 marzo 2012, alle ore 18:00, presso la libreria "L'Angolo delle Storie" Avellino. I bambini presenti potranno giocare e colorare con i personaggi della storia e partecipare ad un creativo BANDO DI CONCORSO: UN DISEGNO PER HOLLY.



F.G.

PARTE AD ATRIPALDA LO STRACITTADINO



Sabato 19 maggio 2012, inizierà il Torneo Calcistico Stracittadino Atripaldese. Gli interessati possono consultare e scaricare il nuovo regolamento dal sito [www.prolocoatripalda.it](http://www.prolocoatripalda.it) cliccando su "XII Stracittadino".

Lo "spirito" del torneo è quello di sempre: ricreatività, sportività, fratellanza, aggregazione, sano e genuino sfottò. Insomma ciò che si può definire "spirito sportivo".

Gli organizzatori, fedeli al motto "il Torneo di tutti e per tutti", intendono far partecipare e divertire tutte le categorie: dalle Donne ai giovani ragazzi, dagli Anziani ai Super Anziani. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le età, basta solo entrare nell'ordine di idee che lo stracittadino non è uno dei tanti tornei, ma

è "Il Torneo".

Ecco, quindi, che iscriversi deve avere un unico intento: trascorrere più di un mese al Campo Sportivo "Valleverde" all'insegna del sorriso con amici, familiari e conoscenti che sugli spalti si potranno godere le varie "performance" dei loro cari.

Maria Paola Battista

TORNA A MONTEFORTE LA TELA DELL'ANNUNZIATA



Consegnata alla Parrocchia di San Nicola di Bari, proprio in concomitanza dei festeggiamenti per l'Annunciazione di Maria Vergine (25 marzo), la pala d'altare appartenuta alla Chiesa dedicata a Maria SS. dell'Annunciazione di Monteforte.

Il Parroco, Monsignor Antonio Testa, è soddisfatto per il recupero di quest'opera, dopo il restauro della Soprintendenza e tanti anni di attesa.

Il dipinto, raffigurante l'Annunciazione, è di autore ancora ignoto, anche se sono ancora in corso indagini per l'attribuzione, e molto probabilmente risale al XV secolo, come la maggior parte delle tele che un tempo appartenevano alla Chiesa abbattuta negli anni Sessanta del secolo scorso. Questa sorgeva vicino alla Parrocchiale in piazza Umberto I e, ritenuta pericolante dall'amministrazione dell'epoca, fu abbattuta non reputandola degna di restauro. Oggi il paese rimpiange quella che dai più viene riconosciuta come la più bella delle sette chiese del paese irpino. Ma oggi vale a ben poco recriminare, se non a fare tesoro degli errori, anche

perché al suo posto fu costruito un palazzo per niente in accordo con la struttura della piazza e dal gusto alquanto discutibile. Dopo l'abbattimento, comunque, le opere in essa contenute furono utilizzate in altre chiese, come l'altare che oggi si trova nella Chiesa di San Michele - dedicata anche a Sant'Anna - in Corso Vittorio Emanuele, ma i dipinti furono portati alla Certosa di Padula in attesa di restauro. Passarono molti anni, finché monsignor Testa non attivò una campagna popolare per la raccolta dei fondi necessari al restauro dei tesori perduti. Nel 2004 furono consegnate alla comunità una serie di opere restaurate, che oggi arricchiscono sia la Chiesa di Sant'Anna che quella Parrocchiale in piazza. Alla benvenuta Annunciazione il Parroco ha riservato il primo altare a destra dell'altare maggiore, data la sua grandezza, spostando il quadro di San Biagio al di sopra dell'organo a canne. "Se osservato dalla giusta angolazione - ci ha spiegato Monsignor Testa - si gode di tutta la luminosità dell'opera, anche se il restauro non ha potuto

restituire la sua integrità, essendo rimasta avvolta per troppo tempo. Mi hanno spiegato che, inoltre, la tela su cui è stato dipinto è costituita da un materiale pregiato che è rimasto danneggiato. Quello che colpisce, secondo me, di questo quadro è che si tratta di una raffigurazione composita che rappresenta contemporaneamente tre aspetti teologici: l'Annunciazione - con l'Arcangelo che porta il messaggio - e la Colomba dello Spirito Santo sul capo di Maria; l'Assunzione - poiché la Vergine risulta sollevata in aria sebbene ancora ingiocchiata - e l'Incoronazione - rappresentata dalla figura di Dio Padre che porge la Corona mentre le schiere di Angeli accorrono verso Maria". Ma il Parroco non si arrende, perché c'è ancora da trovare l'ultima opera dell'Annunciazione, di cui non si hanno più notizie. Si tratterebbe della tela che ricopriva il soffitto della chiesa e Don Antonio si augura solo che non sia danneggiata o scomparsa per sempre.

Flavio Uccello

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

## UN TUFFO NEL PASSATO A PIAZZA DEL POPOLO

di Antonietta Urcioli

Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo, considerata il "ventre di Avellino" da Giovanni Pionati. Il Ponte, con questa nuova rubrica, intende rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellinesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare nelle loro radici gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.

### IL VENDITORE DI FUNGHI

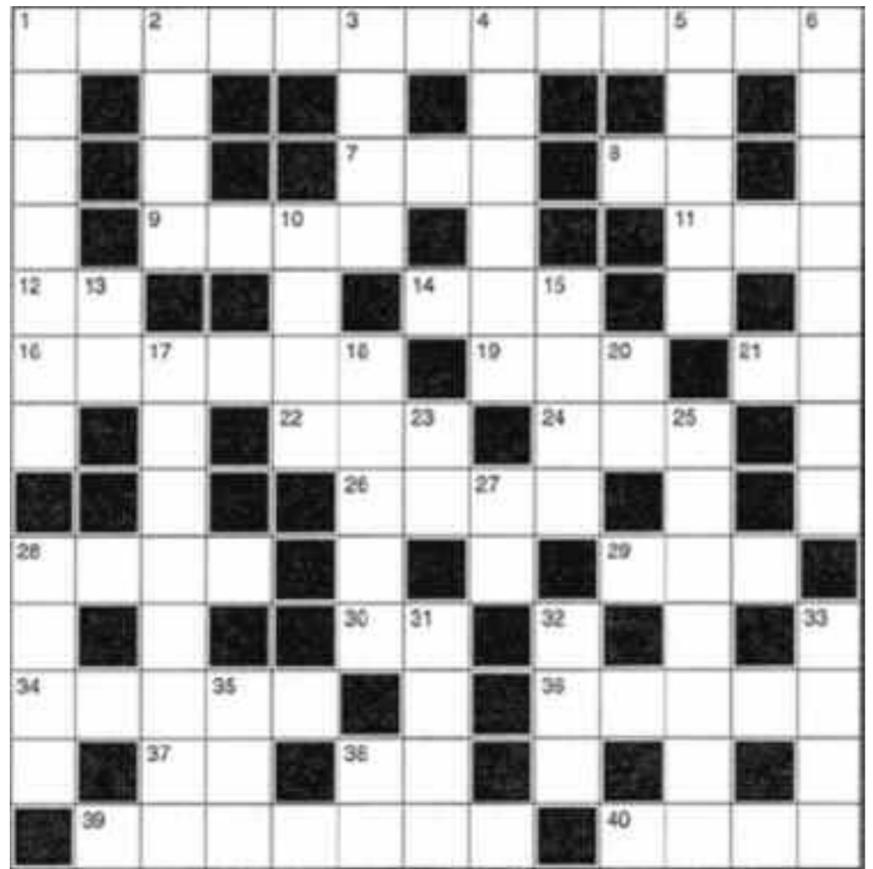
Nelle ceste delle contadine, come ho già scritto precedentemente, c'era un po' di tutto: una varietà che andava dalle uova fresche (custodite nel tovagliolo di stoffa a quadri) ad ogni tipo di ortaggi, qualche fiore di stagione e qualche volta ci trovavamo anche una manciata di funghi. Ma le nostre mamme si recavano dal venditore di funghi perché c'era l'usanza di conservarli sot-



t'olio e consumarli durante l'anno. L' ambulante vendeva, al mercato, esclusivamente funghi: aveva le ceste piene soprattutto di "sementini", chiamati anche "chiodini". Essi erano piccoli, a ciocche, addossati nella sporta, uno sull'altro. I loro gambi avevano ancora il nero della terra e quando il commerciante li metteva nella bilancia, prima di pesarli, con le dita cercava di pulirli un tantino ma la terra restava in parte attaccata, andava via solo ed esclusivamente con tanta acqua. L' ambulante gridava: "E' sementini, e' sementini, accattatavelli!" In qualche altra cesta c'erano i "funghi porcini". Questi ultimi rispetto ai "chiodini" si presentavano più voluminosi e il loro gambo corto e grosso era pieno di polpa biancastra. Il cappello di questo fungo era carnoso e circolare. L'ambulante faceva una vera lezione sui funghi e noi bambini ascoltavamo con piacere. Qualche volta gli facevamo anche delle domande per soddisfare la nostra curiosità. L' uomo era molto competente, alcune volte con le dita spaccava il gambo di qualche fungo e ci mostrava com'era all' interno, aggiungendo che i funghi che vendeva, oltre ad essere pregiati, erano soprattutto sicuri. La sua competenza a riguardo diventava per noi avellinesi una garanzia perché da anni con i suoi prodotti non c' erano stati problemi. Mia madre diceva sempre: "Che funghi non si pазea! "Quando li preparava, li soffriggeva nell'olio aggiungendo alcuni spicchi d' aglio che dovevano restare bianchi fino alla fine della cottura. In caso contrario significava che erano velenosi. Alcune famiglie, non volevano sentire nemmeno la parola " fungo "e se qualche conoscente voleva regalarglieli, non li accettavano e si arrabbiavano. La loro paura era aumentata a causa di alcuni decessi che si erano verificati nella nostra città negli anni '60 \ '70. Alcune persone si salvarono per miracolo dopo una lunga degenza in ospedale. Mia madre, per accontentarci, li comprava e li cucinava ma, cosa strana, li metteva a tavola sempre il giorno dopo. Un giorno comprendemmo il perché. Nonostante si fidasse dell'ambulante al mercato, voleva essere sicura al cento per cento e senza dire niente faceva da cavia. Questo suo gesto, come tanti altri della sua vita, mi ricordano un detto che ripeteva sempre: "Chi rice ca ve vò bene cchiù e na mamma, ve' nganna! "Infatti, ogni mamma nutre un grande affetto per i figli, al punto da sacrificarsi sempre.



## Passa... Tempo



#### DEFINIZIONI ORIZZONTALI

- 1 Misura il respiro
- 7 Rete in inglese
- 8 Sigla automobilistica di Arezzo
- 9 Nuoce ai polmoni e alla salute
- 11 Fanno il miele
- 12 Sopra in inglese
- 14 È simile all'anatra
- 16 Quando cala non ci si vede
- 19 Le prime lettere dell'astuccio
- 21 Regna nei reami
- 22 Le prime di Scozia
- 24 Che ti appartiene
- 26 Malattia infiammatoria dei bronchi con tosse, affanno e fischio nel respiro
- 28 Si elimina con la tosse
- 29 Numero dispari
- 30 Me in un altro caso
- 34 Si fanno tutte le notti quando si dorme
- 36 Sintomo dell'asma
- 37 Articolo maschile
- 38 La metà di oggi
- 39 Si ha durante l'asma
- 40 Lo è il monte Everest

#### DEFINIZIONI VERTICALI

- 1 Organi per respirare
- 2 Così inizia il confine
- 3 Nome proprio maschile
- 4 Difficoltà fisica
- 5 Si usa con la bomboletta per la terapia dell'asma
- 6 Gas che respiriamo per vivere
- 10 Si trasforma in pop-corn
- 13 Una negazione
- 15 Strumento di misura
- 17 Si usano per il misuratore del picco di flusso
- 18 Si trovano nella polvere
- 20 Pronome personale
- 23 Inizio di ossigeno
- 25 Si usa per "respirare" medicine
- 27 Io in un altro caso
- 28 Ha quasi sempre 31 giorni
- 31 Il giorno odierno
- 32 C'era quella della pietra
- 33 Moneta di molti paesi del Sud America
- 35 Noi in latino
- 38 Esclamazione di sorpresa

### UN'ORA DI MUSICA A MERCOGLIANO

L'Associazione Musicale Euterpe organizza presso il Centro Sociale "P. Campanello" a Torrette di Mercogliano (AV) in via Nazionale "Un'ora di musica" con:"Allegro..ma non troppo". L'iniziativa prevede incontri culturali/musicali con ascolto guidato di musica, argomenti musicali, lezioni concerto e tanto altro ancora, per conoscere e apprezzare la Musica di tutti i tempi. Questo promette l'Associazione presieduta dal M° Maria Teresa Della Valle, che ne è anche Direttore Artistico, e che da anni opera sul territorio proponendo concerti e manifestazioni legate alla musica di qualità. Gli incontri si terranno alle ore 18.30 del secondo e quarto lunedì del mese. Il corso è gratuito e tutti possono partecipare.

G.D.G.



### Soluzione della settimana precedente



“cinEtica”

UN MESSAGGIO PROFONDO

“17 ragazze” è l’opera prima delle sorelle Delphine e Muriel Coulin, che ha avuto un’ottima accoglienza sia all’ultimo Festival di Cannes che alla 29° edizione del Torino Film Festival, dove ha vinto il Premio Speciale della Giuria.

Il film trae spunto da una storia realmente accaduta nel 2008 in una cittadina del Massachusetts, dove un gruppo di ragazze dello stesso liceo ha deciso di rimanere incinte contemporaneamente nell’arco di poche settimane.

La storia potrebbe sembrare non all’altezza di rappresentare una trama di un film, tuttavia viene raccontata immaginando la vicenda non come un capriccio di adolescenti, ma come un progetto politico, ossia la rivendicazione del diritto che queste ragazze hanno di disporre liberamente del proprio corpo e la scelta altruistica di aiutarsi l’un l’altra rispetto all’egoismo dilagante di oggi.

Altra caratteristica di questo film è il fatto che, pur trattandosi di una vicenda americana, è stata ambientata in Francia, luogo culturalmente assai lontano dal mondo americano. In questo senso, le due sorelle francesi che hanno diretto la regia del film, hanno evidenziato che l’opinione pubblica americana si è soffermata su alcuni risvolti della vicenda che i francesi considerano addirittura obsoleti.

A prescindere dalle evidenti diversità culturali dei due paesi, questo film è interessante perché in qualche modo “diverso” da quello che il mercato cinematografico è solito offrirci. In più si ha la sensazione che voglia esprimere un messaggio più profondo di quello che è dato cogliere al primo impatto; sembrerebbe, infatti, che alle adolescenti venga consigliato di rifiutare il mondo imposto loro dagli altri, mentre il messaggio rivolto agli adulti sarebbe di riappropriarsi della voglia di reinventare la propria vita.

Shantala



L’INTERNAUTA - Guida al web

INIZIATIVE PER L’IRPINIA



L’Associazione “Obiettivo Irpinia” è apartitica, non ha scopo di lucro e svolge attività di utilità sociale a favore degli associati e di terzi.

La finalità che intende perseguire è valorizzare il patrimonio artistico, storico e paesaggistico del territorio, per renderlo più fruibile dalla cittadinanza e dal turista.

L’idea che sta alla base dell’Associazione è il desiderio di impegnare il nostro tempo libero in occupazioni che ci facciano stare meglio nel nostro ambiente.

Ecco allora la voglia di informarsi, visitare, conoscere tutto ciò che suscita interesse ed emozione, non solo come semplici

spettatori di quello che gli altri organizzano, ma con la voglia di essere coinvolti in prima persona e quindi con l’ambizione di partecipare, collaborare, proporre, organizzare e quindi...aumentare il livello di conoscenza della nostra provincia.

Lo scopo è quello di integrarci nelle realtà esistenti, promuovendo quelle che più interessano alla collettività e, prendendo spunto da esse, proporre iniziative...

Le iniziative che si vorrebbero intraprendere sono: organizzare corsi e workshop, degustazioni, itinerari ed escursioni, mostre...indire concorsi...partecipare a manifestazioni...collaborare a progettazioni e realizzazioni di attività ricreative e di azioni operative...

L’Associazione invita la cittadinanza a incontrarsi e confrontare le proprie idee per trovare insieme il modo di metterle in atto con la collaborazione e la passione di tutti gli associati.

E’ possibile farne parte nei seguenti modi: iscrivendosi come Socio Ordinario e collaborando in modo attivo; iscrivendosi come Socio Sostenitore; effettuando una donazione.

Per informazioni e iscrizioni all’Associazione scrivere a [obietivoirpinia@gmail.com](mailto:obietivoirpinia@gmail.com)

La sede dell’Associazione è in Via Federici, 83030 Manocalzati (AV).

Il numero di telefono è 3483283446.

Vittorio Della Sala

BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)

Ha festeggiato le sue 500 partite in serie A la SIDIGAS Avellino, ritornando alla vittoria domenica scorsa, contro l’Angelico Biella con il punteggio di 71 a 70, così come auspicato alla vigilia.

E’ stata una gara piuttosto equilibrata che soltanto nel finale (mancavano solo 3 secondi alla fine) si è girata a favore della SIDIGAS in quanto una vera e propria magia di Green ci ha regalato la vittoria ormai insperata che ha scatenato l’entusiasmo di tutti i tifosi presenti, venuti al palazzetto in maniera massiccia grazie ai prezzi stracciati praticati dalla società.

Sorpresa del match è stato, oltre ai soliti Green e Johnson, Infanti che, partito nel quintetto di base, ha realizzato alla fine ben 21 punti che hanno pesato molto nella vittoria finale.

Complimenti del coach Vitucci all’intera squadra che, nonostante le assenze, è stata sempre in partita fino al termine della gara e soprattutto al pubblico delle grandi occasioni che ha dato una grossa mano per il raggiungimento dell’impresa finale. Con questa vittoria, ha detto il coach, ci mettiamo alle spalle la zona salvezza e guardiamo fiduciosi al futuro, anche se davanti alla Sidigas ci sono squadre molto più forti.

Domani la Sidigas riposerà in quanto non giocherà la gara con il Montepaschi Siena, impegnata in Eurolega, che verrà recuperata il 19 aprile per poi affrontare un tour de force molto impegnativo (incontrerà oltre Siena, le squadre di Roma, Caserta e Milano) dal quale dipenderanno le eventuali ambizioni di classifica della squadra.

La prossima gara interna sarà contro L’Acea Roma, sabato 7 aprile alle ore 20,30.



ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.15 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(estivo), 9.00 (invernale)
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
<b>S. Francesco d’Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
<b>Chiesa dell’Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant’Anna)</b>	Venerdì ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Clinica Malzoni</b>	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

**Numeri utili**

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno città di Avellino**

dal 2 al 9 aprile 2012

**servizio notturno**

Farmacia Tulimiero

Via Circumvallazione

**servizio continuativo**

Farmacia Coppolino

Viale Italia

**sabato pomeriggio e festivi**

Farmacia Sica

Corso Vittorio Emanuele



# Diocesi di Avellino



con il patrocinio del  
Comune di Atripalda



Avviso sacro

## gmg diocesana

Atripalda 31 marzo 2012

# Siate sempre lieti nel Signore! (Fil. 4,4)

**PIAZZA UMBERTO I - ATRIPALDA (AV)**

**ORE 16,00 RADUNO "DIVERTIAMOCI INSIEME"**

**LA CITTÀ DI ATRIPALDA ACCOGLIE I GIOVANI DELLA DIOCESI**

**PARROCCHIA SANTA MARIA DEL CARMINE - ATRIPALDA (AV)**

**ORE 18,30 - MOMENTO DI PREGHIERA**

**PRESIEDUTO DA S.E. MONS. FRANCESCO MARINO - VESCOVO DI AVELLINO**

**ORE 19,00 CONCERTO**

**SINFONIE DELLO SPIRITO - "IN PASSIONE DOMINI"**

**tenda Eucaristica dal 13 al 19 maggio 2012**  
**Villa Comunale - Avellino**